

REPORT SOCIALE 2020



Nota metodologica

I nostri soci e stakeholder noteranno che quest'anno il Bilancio Sociale è cambiato rispetto agli anni passati sia come grafica, sia come impostazione e quantità di informazioni. Tutto questo è stato necessario a seguito dell'introduzione dell'obbligo per gli Enti del Terzo Settore, con entrate superiori a 1 milione di euro, di redigere il bilancio sociale secondo le linee guida del decreto legislativo n.117 del 3 Luglio 2017 e successive integrazioni. Questo bilancio approvato dal Collegio Sindacale verrà poi pubblicato sul nostro sito Internet e depositato presso in RUNTS (registro unico nazionale del terzo settore) nel momento in cui sarà istituito. Il legislatore ha voluto uniformare sia la presentazione del bilancio economico come quella del bilancio sociale per tentare di rendere più trasparente l'operato delle molteplici realtà del mondo Non Profit.

Il nostro Movimento già 13 anni fa, nel 2008, aveva scelto di dotarsi di un processo di rendicontazione sociale trasparente, esaustiva, completa e puntuale, che potesse integrare il resoconto economico con specificità per ogni progetto realizzato in Italia e all'Estero. Fu allora che la governance di Shalom scelse di rendere conto (accountability) della professionalità, correttezza, trasparenza dei propri amministratori e operatori.

Voglio ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la pubblicazione di questo Bilancio Sociale e in particolar modo Luca Testi e Costanza Pacini, che molto si sono impegnati nello studio della nuova normativa per gli Enti del terzo Settore.

Sommario

Nota metodologica	- 1 -
Chi siamo	- 3 -
Struttura di governo e amministrazione	- 7 -
Le persone che operano per l'ente	- 11 -
Obiettivi e attività.....	- 15 -
Contesto di riferimento	- 15 -
Attività svolte	- 20 -
Comunicazione e informazione	- 32 -
Situazione economico - finanziaria.....	- 33 -
Stato patrimoniale dal 01/01/2020 al 31/12/2020	- 33 -
Resoconto di gestione dal 01/01/2020 al 31/12/2020	- 35 -
Contributi da Pubbliche amministrazioni	- 37 -
Raccolta fondi	- 39 -
Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio	- 40 -
RELAZIONE ORGANO DI CONTROLLO	- 41 -

Chi siamo

Nome

Movimento Shalom onlus

Codice fiscale

91003210506

Forma giuridica

Associazione di volontariato, ONLUS, ONG con personalità giuridica

Forma giuridica e qualificazione ai sensi del Codice del Terzo settore

Organizzazione di volontariato secondo il nuovo codice del Terzo Settore

Anno di fondazione

1974

Indirizzo sede legale

Via Carducci 4, 56028 San Miniato, PI

Altre sedi operative

Taranto

Aree territoriali di operatività

Italia (sedi di sezioni locali e referenti locali)
Esteri (sezioni locali)

Sito web

www.movimento-shalom.org

La nostra storia

Il Movimento Shalom nasce nel **1974** a Staffoli, nel comune di Santa Croce Sull'Arno (Pisa) diocesi di San Miniato come associazione di volontariato dedita alla solidarietà e alla formazione dei giovani per iniziativa di un giovane sacerdote, Andrea Pio Cristiani.

Alla fine degli **anni '80** prende corpo l'attività di cooperazione mediante i primi viaggi umanitari. Negli **anni '90** inizia il progetto Scuola di Pace e si moltiplicano gli aiuti ai paesi in via di sviluppo. Nel **1998** prende vita il Progetto Acqua in Burkina e viene perforato il primo pozzo.

Nel primo decennio del **nuovo millennio** si registra un forte incremento della compagine sociale. Crescono le collaborazioni con le scuole, gli enti privati e le istituzioni. I progetti di cooperazione divengono più strutturati e strutturali e gestiti direttamente dai referenti Shalom all'estero. Nel **2001** il Movimento riceve l'autorizzazione dalla Presidenza del Consiglio dei ministri a svolgere procedure di adozioni internazionali in Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Kenya e Etiopia. Le sedi all'estero si strutturano e la cooperazione ha come referenti non solo ordini missionari o Diocesi ma soprattutto sezioni Shalom in loco. Nel **2004** il Movimento Shalom riceve il riconoscimento di ente ecclesiale da parte della Diocesi di San Miniato. Nel **2006** hanno un grande impulso i progetti nel settore agricolo, come il progetto dei fagiolini in Burkina Faso. Nel **2009** si sviluppano i progetti di "imprenditoria etica" che lega la solidarietà a investimenti economici di privati e società che contribuiscono allo sviluppo tecnologico ed economico e in cui Shalom si fa garante affinché gli operatori locali ricevano un giusto salario. Nascono centri polifunzionali in Togo, Uganda e Burkina Faso, in cui iniziative sociali di formazione e sostegno alla popolazione vulnerabile vengono sostenute da attività imprenditoriali.

Nel **2010** con la creazione dell'Institut Polytechnique Privé Shalom (IPS), università in Burkina Faso, viene data nuova spinta alle iniziative che operano nel settore della formazione tecnica per contribuire alla crescita di una nuova classe di professionisti capaci di contribuire in modo concreto e attivo allo sviluppo del proprio paese.

Nel **2013** il Movimento Shalom viene riconosciuto dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo come ONG che opera nel settore della cooperazione internazionale.

Del **2016** è il primo viaggio del Movimento Shalom in Sud Sudan con l'inaugurazione della nuova sezione e l'avvio di progetti di sostegno agli sfollati a causa della guerra civile, mentre nel **2017** viene avviato il progetto Casa della Pace Renzo e Ruggero di Flavio in Benin.

Negli anni successivi gli sforzi sono rivolti a dare sostenibilità ai progetti di cooperazione avviati e a sviluppare le attività sociali.

La missione: valori e finalità perseguite

Lo scopo del Movimento Shalom Onlus è diffondere una cultura di pace, fratellanza e solidarietà verso gli ultimi della Terra. In modo particolare viene affermato il primato della cultura, della formazione e del lavoro come diritto fondamentale di ogni essere umano.

Il metodo di intervento che Shalom ha scelto per la realizzazione della propria missione si muove fra due ambiti, la Scuola di Pace e la Cooperazione. Questi ambiti fra loro complementari e connessi sono ambedue rivolti a sensibilizzare, a stimolare, a promuovere i valori della pace e della giustizia sociale. Nel settore della Scuola di Pace rientrano tutte le attività culturali tese all'educazione, alla formazione e alla sensibilizzazione delle coscienze, in quello della Cooperazione si concretizzano i

piani di sostegno sociale e lavorativo. Il fine è quello di diffondere gli ideali Shalom per costruire la civiltà dell'amore.

Fratellanza → Il Movimento Shalom è consapevole che la pace può nascere soltanto quando diventeremo liberi e uguali, quando riconosceremo nell'altro non un nemico o comunque una minaccia ma un fratello. Shalom raggruppa persone dai diversi orientamenti culturali, politici e religiosi. Questo impegno unitario e comunitario dà forza al suo agire.

Solidarietà → Il Movimento Shalom si propone di promuovere la solidarietà attraverso iniziative di cooperazione internazionale ed interventi di sostegno in Italia. Cooperare non vuol dire solo attuare progetti di sviluppo, ma vuol dire fare cultura solidale attraverso lo scambio fra comunità del Nord e del Sud del mondo. Un esempio di solidarietà concreta in Italia è dato dall'inserimento di persone svantaggiate tramite il lavoro e l'aggregazione nel tessuto sociale.

Condivisione → Condividere vuol dire camminare insieme, vuol dire partecipare alla vita altrui. Questo fa Shalom, condivide con i poveri più poveri la loro miseria. Va nei paesi del Terzo Mondo non come benefattore, non come "salvatore" ma semplicemente come amico pronto a mettersi in gioco.

Giustizia → Giustizia è ordine dei rapporti umani, è la volontà di riconoscere a ciascuno ciò che gli è dovuto, è l'esigenza di sopprimere la miseria, la disuguaglianza, lo sfruttamento. Senza giustizia non c'è pace. Shalom lavora per uno stile di vita sobrio e responsabile, contribuisce ad una società più equa.

Le attività statutarie

Le attività del Movimento Shalom sono descritte nell'articolo 4 dello Statuto in vigore e sono:

- a) svolgere attività di cooperazione allo sviluppo in favore delle popolazioni del terzo mondo;
- b) svolgere attività di promozione dei diritti dell'infanzia preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo, anche in collaborazione con le organizzazioni non governative, e di attuazione del principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei paesi di provenienza dei minori;
- c) svolgere attività di sostegno a distanza (cd "adozioni a distanza"); sostenere le coppie di genitori adottanti prestando loro assistenza, aiuti, indicazioni e suggerimenti allo scopo di superare i momenti di difficoltà che si presentano nelle pratiche di adozione; sensibilizzare il pubblico circa l'importanza dell'istituto dell'adozione onde promuoverne lo sviluppo anche mediante convegni, conferenze presso le istituzioni pubbliche e private;
- d) partecipare e collaborare con enti, altre associazioni, organismi non governativi, ONLUS, nonché con gruppi informali del volontariato, organismi internazionali, Enti Pubblici, Enti Locali, Università, scuole, imprese, Organismi Ecclesiali, Diocesi, Istituti Missionari, singoli privati;
- e) realizzare attività informative e formative destinate all'opinione pubblica ed in particolar modo a quei settori (insegnanti, educatori, animatori) che, all'interno di essa, svolgono un ruolo pedagogico, ivi compresi corsi di formazione ed aggiornamento anche professionale;
- f) realizzare viaggi di turismo responsabile attraverso i quali promuovere la conoscenza dei popoli nel pieno rispetto della loro cultura e del loro ambiente;
- g) svolgere attività editoriale e di stampa di qualsivoglia strumento periodico e non, nonché eventuali attività informatiche e multimediali;
- h) realizzare progetti culturali attraverso attività a carattere educativo per minori ed adulti sia nell'interno del movimento che negli ambiti sociali di aggregazione come scuole, discoteche o società sportive al fine di diffondere e promuovere gli ideali del movimento anche su piano internazionale;



- i) realizzare progetti finalizzati allo sviluppo nei tre settori fondamentali della vita umana quali alimentazione, alfabetizzazione e sanità, da realizzare nei paesi in via di sviluppo;
- l) compiere tutte le operazioni finanziarie, mobiliari e/o immobiliari, nel rispetto dello spirito del presente statuto;
- m) attivare e gestire attività connesse di vendita di artigianato etnico e prodotti del commercio equo e solidale;
- n) svolgere attività di raccolta fondi utilizzando metodi adeguati ed eticamente conformi al presente statuto;

Struttura di governo e amministrazione

Consistenza e composizione sociale

Il Movimento Shalom è un'associazione di persone: in base allo statuto possono essere soci "persone di ogni età, estrazione sociale, culturale e religiosa, purché corrispondano al requisito di comprovata moralità e condividano gli ideali e le finalità dell'associazione. L'adesione all'associazione risulta dalla carta di appartenenza".

I soci sono presenti su tutto il territorio nazionale e in tutti i paesi in cui opera.

I Soci del Movimento Shalom sono **21.820**, di cui 11.840 in Italia e 9.980 nel resto del mondo.

I soci si dividono in:

- **fondatori:** coloro che hanno iniziato l'attività del Movimento e che fanno parte di diritto del Consiglio di indirizzo. Il Socio Fondatore del Movimento Shalom è don Andrea Pio Cristiani.
- **onorari:** coloro che per meriti culturali, umanistici, scientifici hanno contribuito allo sviluppo e alla conoscenza del Movimento. Sono soci onorari il Presidente Vescovo Emerito Roberto Rodriguez, e altri 6 soci; Eugenio Giani, Lili Vera Gutmann, Mons. Andrea Migliavacca, Mons. Anatole Milandou, On. Rosa Maria Di Giorgi, Gianni Lusena.
- **volontari:** coloro che partecipano attivamente alle iniziative del Movimento.
- **ordinari:** coloro che condividono gli ideali del Movimento e chiedono di farne parte mediante comunicazione alla segreteria centrale.
- **sostenitori:** coloro che nei modi più svariati sostengono l'ideale e le opere del Movimento.

Sistema di governo e controllo, articolazione, responsabilità e composizione degli organi

Il Movimento Shalom ha ritenuto utile per la gestione delle sue attività dotarsi di una struttura che comprende sezioni e referenti locali, commissioni, cooperative e associazioni:

Sezioni e referenti locali

I soci del Movimento Shalom sono suddivisi in Italia e all'estero in sezioni che lavorano per promuovere gli ideali di pace, solidarietà e giustizia sociale.

In Italia i soci svolgono attività di sensibilizzazione, sociali, culturali e di raccolta fondi per la diffusione degli ideali Shalom.

All'estero le sezioni e i referenti promuovono gli ideali di pace e fratellanza di cui il Movimento è portatore, organizzano eventi sociali e iniziative di solidarietà verso i meno fortunati.

Per facilitare l'attività di cooperazione alcune sezioni hanno richiesto un riconoscimento ufficiale da parte del governo locale. Le sezioni che hanno ricevuto un riconoscimento ufficiale nel paese in cui operano sono: Burkina Faso, Benin, Togo, Sud Sudan, Repubblica del Congo, Senegal, Uganda, Repubblica Democratica del Congo.

Sezioni e referenti	
In Italia	All'estero
Campania: sezioni di Caselle in Pittari e Napoli	Angola: sezione a Luanda Argentina: referente a Cordoba Bangladesh: referente a Dinajpur

<p>Emilia Romagna: sezione a Medicina</p> <p>Friuli Venezia Giulia: referente a Spilimbergo</p> <p>Lazio: sezioni a Roma, Rieti Referenti a Boville</p> <p>Lombardia: referente a Milano, Seregno</p> <p>Puglia: sezioni a Massafra, Monopoli, Monteroni di Lecce, Mottola Taranto</p> <p>Sardegna: referenti a Cagliari, Stintino, Sant'Antioco</p> <p>Sicilia: referente a Augusta</p> <p>Toscana: sezioni di Bientina, Cerreto Guidi, Campi Bisenzio, Firenze, Forcoli, Fucecchio, Pisa, Ponsacco, Pontedera, Prato, San Miniato, Staffoli, Volterra Valdicecina Referenti a Bassa, Capanne, Capannoli, Castelfiorentino, Castelfranco, Empoli, Marcignana, Montaione, Montecalvoli, Montopoli, Orentano, Pietrasanta, Piombino, Pistoia, Porcari, Quarrata, Scarperia</p>	<p>Benin: sezione a Lokossa</p> <p>Burkina Faso: sezioni a Dori, Gorom Gorom, Fada N'Gourma, Koupela, Nouna, Ouagadougou, ...</p> <p>Burundi: referente a Ngozi</p> <p>Costa d'Avorio: sezioni a Abidjan, Bouaké, Fronan</p> <p>Egitto: referente a Assiuf</p> <p>Eritrea: referente a Asmara</p> <p>Etiopia: referente a Addis Abeba, Getche, Wolisso, Zizecho</p> <p>India: referente a Kerala</p> <p>Iraq: referente a Erbil</p> <p>Kenya: referente a Nairobi e Bugnora</p> <p>Libano: referente a Damour</p> <p>Pakistan: referente a Lahore</p> <p>Repubblica democratica del Congo: referente a Kinshasa e Butembo</p> <p>Repubblica del Congo: sezione a Brazzaville</p> <p>Romania: referente a Luisi Calugara</p> <p>Senegal: sezioni a Dakar e Kebemer</p> <p>Stati Uniti: sezione a Washington DC</p> <p>Tunisia: referente a Tunisi</p> <p>Togo: sezione a Lomé</p> <p>Uganda: sezione a Kampala e Mityana</p> <p>Sud Sudan: sezione a Yambio</p>
---	---

Commissioni

I soci possono far parte di commissioni tecniche, gruppi di lavoro finalizzati ad interessi specifici o ad intrattenere relazioni con un paese in via di sviluppo. Sono formate da volontari e si riuniscono per seguire le attività a cui sono preposti.

- Commissione Acqua
- Commissione Adozioni internazionali
- Commissione Adozioni a distanza
- Commissione Edile
- Commissione per la cultura e le comunicazioni sociali
- Commissione Diritti Umani
- Commissione Eventi
- Commissione Giovani
- Commissione Senegal
- Commissione Uganda

Struttura di Governo

- L'**Ufficio di Presidenza** (eletto il 4 novembre 2018 e in carica fino al 3 novembre 2021) è composto dal presidente Vieri Martini, tre vice presidenti Nico Giusti, Chiara Boddi, Karolina Testaferatta e il segretario Nazareno Zagari. Fanno parte dell'Ufficio di Presidenza anche il fondatore ed il coordinatore del consiglio economico. Per tali cariche vige una incompatibilità con incarichi in partiti politici.

Il presidente, il segretario ed i vice presidenti sono eletti fra tutti i componenti del Movimento dal Consiglio d'indirizzo dopo l'approvazione delle proposte di candidatura da parte dell'Assemblea

Generale. Il Presidente ha la rappresentanza dell'associazione di fronte ai terzi ed in giudizio, convoca e presiede l'assemblea dei soci. Dura in carica per tre anni ed è rieleggibile per non più di due volte consecutive.

L'Ufficio di Presidenza ha la responsabilità organizzativa dell'associazione e decide sulle iniziative e sulle proposte presentate con i più ampi poteri decisionali, delibera l'adesione e la partecipazione dell'associazione ad iniziative di Enti e di Istituzioni pubbliche e private che interessano l'attività del Movimento stesso, designandone i rappresentanti.

- **Assemblea dei soci:** nomina i membri del Consiglio di Indirizzo, approva le proposte di candidatura del Presidente, dei Vice Presidenti, del Segretario e dei membri del Consiglio Economico. Delibera sugli indirizzi generali dell'attività associativa, sull'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo, sulle questioni patrimoniali e sullo scioglimento dell'associazione.

- **Consiglio Economico:** è formato dal Presidente, dal Fondatore e da altri membri nominati dal Consiglio di Indirizzo. Al suo interno viene eletto il coordinatore che fa parte di diritto dell'Ufficio di Presidenza. Ha la funzione di predisporre il bilancio consuntivo e preventivo, contabilizzare i movimenti di Cassa ed esprimere parere preventivo sulla fattibilità economico finanziaria dei progetti del Movimento. Ne fanno parte Gabriella Messerini (coordinatrice), Silvio della Maggiore, Marco Gragnoli, Bellarmino Bellucci (con delega al coordinamento degli interventi tecnici ed edili delle strutture di proprietà ed in conduzione del Movimento Shalom), Luca Martini, Valter Ulivieri e Andrea Gozzini, inoltre in base allo statuto ne fanno parte il presidente e il fondatore.

- **Consiglio di Indirizzo:** nomina il Presidente, i vice Presidenti, il Consiglio Economico, orienta tutte le attività del Movimento, redige il programma delle attività annuali e delibera su tutti gli affari che non siano riservati all'assemblea dei soci.

- **Collegio Sindacale:** è costituito da tre membri, eletti, ogni tre anni, rieleggibili, dall'assemblea dei soci, ha il compito di accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e di redigere una relazione al bilancio annuale. Hanno potere di controllare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà sociale e di procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo. Ne fanno parte Carla Borgioli, Fabrizio Mori e Simone Mori.

Deleghe speciali

Luca Martini ha la delega per rappresentare il Movimento Shalom presso la Commissione per le Adozioni Internazionali, espressione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per ricevere conferimenti di incarico da parte delle coppie adottive, per gestire incassi e pagamenti pur rimanendo l'attività di rilevazione contabile riservata alla sede centrale, per conferire incarichi inerenti le adozioni internazionali, per sottoscrivere documenti e documentazioni in stretta osservanza dell'oggetto sociale della nostra associazione, per compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione che si rendono necessari per l'espletamento della procura delle adozioni internazionali

Lucia Parente ha la delega per rappresentare l'associazione nazionale nei rapporti strettamente inerenti l'oggetto sociale di fronte alle pubbliche amministrazioni, aziende, associazioni, singoli privati, fondazioni e tutte le istituzioni civili del territorio, presentare progetti, concorsi, richieste fondi e di contributi di qualsiasi genere, gestire direttamente la raccolta fondi e i singoli contributi a sostegno delle iniziative e progetti promossi dall'associazione nazionale, mantenere rapporti diretti con i referenti locali del Burkina Faso, compiere atti di ordinaria amministrazione inerenti la gestione e la copertura delle spese necessarie al mantenimento della sezione, sempre in accordo con la sede centrale.



Democraticità interna e partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Art. 8 dello Statuto: "L'associazione ha struttura democratica e il criterio di deliberazione dei suoi organi è collegiale e maggioritario. Ciascun associato ha uguale diritto di partecipare allo svolgimento della vita sociale concorrendo alla determinazione delle decisioni inerenti allo scopo e alla gestione dell'attività dell'Ente. L'associazione è aperta all'ingresso di nuovi soci senza discriminazione di razza, sesso, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. I soci possono essere sia persone fisiche che enti."

Le persone che operano per l'ente

Gli stakeholder

I portatori di interesse (stakeholder) sono persone, gruppi o enti con interessi legittimi rispetto alle attività dell'associazione, sono coinvolti nella sua mission, nella buona riuscita delle attività e ne condividono le finalità.

Shalom tiene relazioni aperte al confronto e al rispetto delle attese di ogni portatore di interesse. Il collante che tiene legati gli stakeholder tra loro e col Movimento è rappresentato da "l'idem sentire" nei confronti dei valori della pace e della solidarietà. I particolarismi vengono così superati in ragione di un rapporto di dialogo continuo e aperto. In questo capitolo saranno presentati gli stakeholder direttamente coinvolti nell'attività Shalom.

STAKEHOLDER INTERNI

Gli stakeholder interni sono coloro che per responsabilità, influenza, prossimità, vicinanza e dipendenza si impegnano in maniera continuativa nel perseguire la missione di Shalom.

Possiamo distinguerli in dipendenti e soci che sono il vero motore dell'associazione e vengono pertanto coinvolti nel processo decisionale attraverso le Assemblee dei soci. Soprattutto a loro sono rivolte le attività di comunicazione, per coinvolgerli nelle diverse iniziative, condividere i risultati raggiunti e sensibilizzarli sulle tematiche legate allo sviluppo del Sud del mondo e del volontariato.

STAKEHOLDER ESTERNI:

Gli stakeholder esterni sono quei soggetti che pur operando all'esterno dell'Associazione hanno un rilevante e fondamentale interesse per la sua attività.

I principali stakeholder esterni sono i beneficiari dei nostri progetti. E' per loro e insieme a loro che implementiamo i nostri interventi di educazione alla pace e di cooperazione per lo sviluppo.

Vi sono poi i fornitori, i donatori, gli organismi di rappresentanza e i partner.

Beneficiari

Il coinvolgimento dei beneficiari è essenziale per garantire la sostenibilità delle iniziative intraprese. In Italia come nei paesi terzi vengono coinvolti attraverso incontri sul territorio e la diffusione di strumenti di comunicazione come il bilancio sociale, le newsletter, i social e il semestrale Shalom, i depliant informativi sui vari progetti.

Fornitori

La scelta dei fornitori avviene in base alla professionalità e alla sensibilità che questi hanno rispetto alle attività educative e alle iniziative di solidarietà promosse dalla nostra associazione.

Donatori

Il rapporto con i donatori è una componente essenziale del lavoro del Movimento Shalom: la sensibilizzazione sulle tematiche dei paesi in via di sviluppo, la narrazione degli interventi realizzati con i contributi, la diffusione dei risultati ottenuti grazie a questi interventi sono infatti un impegno costante del Movimento Shalom. I donatori ricevono il ringraziamento, una ricevuta valida ai fini della detrazione fiscale e sono informati sul corrispettivo della propria donazione attraverso tutti i

mezzi di comunicazione del Movimento Shalom (social, semestrale Shalom, sito, comunicati stampa). Nel 2020 i donatori sono stati 2675.

Organismi di rappresentanza

Il Movimento Shalom fa parte di alcune reti rappresentative che supportano l'associazione a diversi livelli, offrendo servizi di formazione, opportunità di creare partenariati per la realizzazione di iniziative, rappresentanza nei confronti degli organi statali. Il Movimento Shalom partecipa alle assemblee dei soci attraverso il Presidente o un suo rappresentante.

Il Movimento Shalom fa parte delle seguenti reti associative

- CESVOT – Centro Servizi Volontariato Toscana
- FOCSIV – Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario
- FORUMSAD - Forum Internazionale per il Sostegno a distanza
- CSV Taranto

Partner dei progetti in Italia e in via di sviluppo

- Enti e amministrazioni pubbliche in Italia

Gli enti pubblici possono essere coinvolti in quanto partner e/o finanziatori. Come partner il loro coinvolgimento è legato alla trasmissione di buone pratiche e alla formazione delle istituzioni locali nei paesi terzi. Sono inoltre coinvolti nelle attività di sensibilizzazione in Italia come partner o finanziatori.

Nel caso siano finanziatori di progetti richiedono delle rendicontazioni periodiche, nel caso siano partner chiedono di essere informati sulle attività svolte nei paesi terzi.

- Istituzioni locali

Le istituzioni locali sono un partner essenziale per la realizzazione delle attività nei paesi terzi, poiché il loro coinvolgimento garantisce la sostenibilità delle attività intraprese.

Per coinvolgerli nelle attività di progetto e condividere i risultati attesi e gli obiettivi raggiunti vengono organizzate riunioni di progetto e visite ed elaborati rapporti sulle attività.

- Fondazioni

Il Movimento Shalom beneficia di finanziamenti da parte di alcune fondazioni (Fondazione Il cuore si scioglie, Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, Fondazione Aurora, Fondazione Varrone) per realizzare attività in Italia e all'estero e rendiconta periodicamente attraverso l'invio di report narrativi e finanziari.

- Università e centri di ricerca

Fanno parte di questa categoria le università e i centri di ricerca partner di alcuni progetti di cooperazione che possono svolgere attività di analisi e diagnostica dei contesti in cui si svolgono le attività progettuali, per garantire una corretta individuazione dei settori di intervento e degli obiettivi di progetto.

- Scuole primarie e secondarie

Le scuole sono un partner essenziale del Movimento Shalom poiché entrambi condividono la missione di formare i giovani: per questo motivo vi è una stretta collaborazione per la realizzazione di attività di educazione alla pace. Anche le attività di doposcuola vengono svolte in stretta collaborazione con la scuola in modo da offrire un sostegno coordinato ed efficace. Il contatto con le scuole avviene attraverso le direzioni scolastiche o attraverso la facilitazione di docenti soci del Movimento.

- Altri enti del terzo settore

Il Movimento Shalom collabora con altri enti del Terzo Settore in progetti di cooperazione o nelle attività di educazione alla pace in Italia. La collaborazione rafforza infatti l'efficacia delle iniziative intraprese, inoltre è importante lo scambio di buone pratiche.

- Enti religiosi

Alcuni dei progetti di cooperazione del Movimento Shalom sono realizzati in collaborazione con enti religiosi locali come parrocchie o diocesi che costituiscono il partner operativo in loco; la collaborazione si basa sul medesimo intento di diffusione degli ideali di pace e solidarietà che entrambi condividono. In Italia alcuni enti religiosi (come la Conferenza Episcopale Italiana e la Tavola Valdese) finanziano alcuni progetti di cooperazione.

- Aziende private

Le aziende private possono essere partner e/o finanziatrici di alcuni progetti e iniziative del Movimento Shalom, come il Credit Agricole Italia. Le informazioni sui risultati ottenuti grazie ai loro contributi sono inviate attraverso rendicontazioni e report periodici.

- Mass media

Fanno parte di questa categoria giornali e reti locali e nazionali: il loro coinvolgimento può essere di vario tipo: invio comunicati stampa per la diffusione delle iniziative realizzate in Italia o all'estero, accordi per la promozione di particolari campagne, invio di contenuti periodici per rubriche sulla solidarietà, richiesta informazioni in caso di particolari eventi (in particolare nei paesi in cui siamo presenti).

Dipendenti e volontari

Dipendenti: Nel 2020 il personale dipendente è formato da 5 donne e 7 uomini, il contratto nazionale di lavoro applicato è: AGIDAE enti socio assistenziali.

DIPENDENTI	Tempo Indeterminato	Tempo determinato
Part-time	3	1
Full-time	8	0
TOTALE	11	1

Volontari: Il Movimento ha un grande patrimonio costituito dai suoi volontari che mettono a disposizione degli ideali e della missione Shalom le loro professionalità, capacità, competenze, idee e tempo. Vengono impiegati nella realizzazione delle attività con i giovani in Italia, nelle raccolte fondi, nel monitoraggio dei progetti di cooperazione, nel supporto alle attività di gestione della sede. A partire dal mese di marzo del 2020 la situazione pandemica ha limitato fortemente la partecipazione attiva dei volontari alle attività dell'associazione.

- servizio civile: durante il 2020 hanno prestato servizio 7 volontari in servizio civile: 3 hanno terminato il loro servizio civile il 19/02/2020 mentre 4 hanno iniziato il 25/05/2020

- 3 studenti universitari hanno svolto il loro tirocinio curriculare presso il Movimento Shalom all'interno del progetto Atelier e nell'ufficio progettazione

- 65 volontari hanno prestato la propria opera per lo svolgimento delle attività istituzionali, presso l'Atelier Shalom e durante le attività estive, presso lo Chalet di San Miniato e per le raccolte fondi.

Formazione delle persone che operano nell'ente

Tutti i volontari che operano per il Movimento Shalom sono una ricchezza per l'associazione perché mettono a disposizione le proprie competenze, il proprio tempo e la propria passione per la realizzazione delle attività in Italia e all'estero. Per valorizzarle al meglio vengono realizzate formazioni specifiche per i volontari, nello specifico nel corso del 2020 sono state realizzati i seguenti corsi:

- Corso HACCP per i volontari del Movimento Shalom e di altre associazioni che partecipano a iniziative (a scopo ricreativo o di raccolta fondi) nel settore alimentare. (corso sostenuto dal CESVOT "Bando Formazione")
- Corso di formazione per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 per i volontari che hanno svolto le attività estive - Teknoform
- Formazione generale e formazione specifica per volontari in Servizio Civile: la formazione generale viene realizzata da FOCSIV con la partecipazione di un operatore del Movimento Shalom, mentre la formazione specifica viene realizzata in-site. Nel 2020 la formazione generale è stata svolta da remoto a causa della situazione pandemica, mentre la formazione specifica è stata svolta in presenza durante i mesi estivi.

Viene inoltre favorita la formazione dei dipendenti perché possano acquisire e aggiornare le competenze necessarie per la gestione e organizzazione delle attività, in particolare nel corso del 2020 il personale del Movimento Shalom ha seguito le seguenti formazioni:

- Corso di formazione RSL - Teknoform
- Corso di formazione Anti Incendio- Teknoform
- Corso per tutor DSA – Istituto Galton
- Corso per animatore "Laudato Sì" – Global Climate Catholic Movement
- Corso DATA COLLECTION: per la misurazione di impatto - GNUCCOOP
- La riforma del terzo settore. Novità, problemi e percorsi di attuazione dopo l'impatto del Covid-19. 4ª edizione – CESVOT
- Gli strumenti finanziari per il III settore - CESVOT
- Formazione generale e specifica sulla sicurezza aziendale per i lavoratori con mansioni a basso rischio - Teknoform

Nel 2020 il Movimento Shalom ha partecipato al Google Online Marketing Challenge con 4 studenti dell'Università di Pisa per la realizzazione di campagne promozionali sulla piattaforma di Google Ads.

Struttura dei compensi per i volontari e i dipendenti

Così come previsto dal nostro Statuto, gli organi amministrativi e di controllo non percepiscono alcun emolumento o rimborso, il loro apporto è esclusivamente volontario; le retribuzioni corrisposte ai dipendenti sono composte da minimo contrattuale e, per alcuni dipendenti, da superminimo assorbibile degli aumenti contrattuali. Per 4 dipendenti viene corrisposta un'indennità di reperibilità notturna nei limiti previsti dal CCNL. A tutti i dipendenti, indipendentemente dal loro ruolo è applicato il CCNL Agidae enti socio assistenziali; il rapporto tra retribuzione lorda massima e minima annuo ammonta a 1,34. Nel 2020 abbiamo usufruito delle agevolazioni FIS per il lavoro dipendente così come previsto dai decreti ministeriali di emergenza.

Ai volontari vengono rimborsate esclusivamente le spese sostenute mediante la presentazione dei giustificativi di spesa riportati in copia e riassunti nell'autocertificazione. I rimborsi non sono periodici, ma vengono erogati al momento della presentazione dell'autodichiarazione.

Obiettivi e attività

Contesto di riferimento

Il Movimento Shalom opera in Italia e all'estero attraverso la propria rete di sezioni e referenti territoriali (vedi pagine 6 e 7).

In Italia opera prevalentemente con i giovani nelle scuole e negli ambiti ricreativi per promuovere la cultura del volontariato e della solidarietà.

Nel corso del 2020 questa fascia di popolazione ha risentito in modo particolare delle limitazioni per il contrasto alla diffusione del COVID 19. Il distanziamento sociale, le limitazioni alla mobilità, la didattica a distanza hanno impattato notevolmente sul benessere psicologico di bambini ed adolescenti. Accanto a situazioni chiaramente "visibili", ad esempio disturbi alimentari, atti di autolesionismo, fino ad arrivare a veri e propri tentativi di suicidio, vi sono situazioni più lievi ma altrettanto lesive di una crescita armoniosa dei nostri giovani.

Sebbene la pandemia abbia avuto una diffusione relativamente limitata nei paesi in cui il Movimento Shalom opera, le conseguenze della crisi socioeconomica mondiale hanno avuto un forte impatto anche in questi paesi, conseguenze che aggravano contesti spesso già molto instabili. Il Covid-19 infatti ha rallentato l'economia su scala mondiale e locale, interrompendo in molti casi i commerci internazionali e locali che permettevano gli approvvigionamenti di molti prodotti e materiali e limitando il mercato.

BENIN

Conclusasi la dominazione coloniale nel 1960, il Benin ha attraversato difficili fasi: ad un primo periodo di dittatura militare è seguito nel 1972 il regime di Mathieu Kerekou che è stato al potere per circa un trentennio, a parte una breve parentesi dal 1991 al 1996 del governo di Soglo. Il presidente Yavi Boni ha governato dal 2006 al 2015 lottando contro la corruzione e impegnandosi per lo sviluppo economico del Benin. Ora lo stato è in mano a Patrice Talon, eletto presidente e capo del governo il 6 aprile 2016.

L'economia del Benin fa molto affidamento su un fiorente settore agricolo sostenuto da una produzione di cotone record e da un aumento degli investimenti pubblici e privati (in particolare delle infrastrutture).

Ad oggi il Benin è uno dei paesi più poveri del mondo: più del 30% della sua popolazione vive al di sotto della soglia di povertà e secondo l'Indice di Sviluppo Umano delle Nazioni Unite, un terzo di essa vive con meno di 1,25 dollari al giorno.

Negli ultimi dieci anni il Benin ha promulgato una serie di leggi e disposizioni legislative a favore della tutela dell'infanzia: la legge 2006-04 contro la tratta dei bambini, la legge 2002-07 sul Codice della Persona e della Famiglia, la legge 2006-19 contro le molestie sessuali e il Codice dell'Infanzia nel 2007. Inoltre nel 2014 il Ministero della Famiglia, degli Affari Sociali, della Solidarietà Nazionale, dei Disabili e degli Anziani ha adottato la PNPE (Politique National de Protection de l'Enfant). Malgrado le suddette disposizioni legislative, i minori sono vittime di numerose forme di violenza. La precarietà socio-economica delle famiglie nelle zone rurali spinge le stesse ad utilizzare la prole come forza lavoro nei campi o ad inviare i propri figli nelle città, dove spesso effettuano attività domestiche.

Il lavoro domestico può essere definito degradante nel momento in cui, occupando gran parte della giornata dei bambini, finisce per sottrarre tempo prezioso all'istruzione scolastica.

Lo sfruttamento economico dei bambini rappresenta un problema reale in Benin: secondo quanto esposto nel PNPE, circa un terzo dei bambini sono coinvolti in forme di lavoro degradanti, lavorando nelle cave di sabbia o nel settore delle costruzioni.

BURKINA FASO:

Il Burkina Faso è un paese dell'Africa subsahariana. La sua popolazione, che cresce ad un tasso medio annuo del 3,1%, è stata stimata in circa 18,6 milioni di abitanti nel 2016. L'economia è fortemente dipendente dall'agricoltura, con circa l'80% della popolazione attiva impiegata nel settore, mentre le esportazioni di oro hanno acquisito importanza negli ultimi anni. La situazione interna ad oggi è poco tranquilla. Il governo ha dovuto affrontare un malcontento sociale caratterizzato da grandi scioperi e proteste, organizzato da sindacati in diversi settori economici, per chiedere aumenti salariali e benefici sociali. Inoltre, come altri paesi della subregione, il Burkina Faso sta vivendo condizioni di sicurezza sempre più difficili. Sebbene sia stato risparmiato per molto tempo, il paese è ora entrato in un ciclo di attacchi a matrice fondamentalista sempre più frequenti. La crescita economica è aumentata al 6,4% nel 2017 (rispetto al 5,9% nel 2016). Le prospettive economiche rimangono favorevoli ma questa prospettiva è, tuttavia, soggetta a gravi rischi interni. La minaccia terroristica e i movimenti sociali, compresi gli scioperi del settore pubblico, possono avere un impatto negativo sul settore minerario e sul turismo. Nonostante un notevole miglioramento negli ultimi anni, gli indicatori di salute materna e infantile non hanno ancora raggiunto gli obiettivi fissati negli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) delle Nazioni. Il Burkina Faso ha compiuto progressi anche nel settore dell'istruzione. Sono stati inoltre registrati miglioramenti nell'area dell'uguaglianza di genere, con la stessa percentuale di accesso e completamento tra ragazze e ragazzi per il ciclo primario. Tuttavia, esistono disparità a livello post-primario e si allargano a livello secondario. Il tasso di povertà è leggermente diminuito tra il 2009 e il 2014, passando dal 46% al 40,1%.

Dal 2016 il Burkina Faso ha assistito ad una lenta ma continua crescita delle attività nelle zone settentrionali del paese che si è gradualmente estesa anche alle aree orientali e occidentali, portando il governo a decretare lo stato di emergenza nelle regioni dell'Hauts- Bassins, nel Boucle de Mouhoun, del Centre-Est, dell'Est, del Nord e del Sahel. Le violenze, inizialmente rivolte prevalentemente contro militari o stazioni di polizia, nel 2018 hanno iniziato a prendere spesso più spesso di mira la comunità cristiana. Sono stati numerosi infatti gli attacchi mirati a chiese o processioni, o con perquisizioni volte a trovare simboli religiosi seguite da stragi mirate, o attacchi mirati a figure religiose. Negli ultimi mesi del 2019, la sicurezza e la situazione umanitaria si è rapidamente deteriorata nel Nord, nel Centro-Nord, nel Sahel, nel Boucle du Mouhoun e nelle regioni orientali del Burkina Faso provocando uno spostamento di massa che è aumentato drasticamente nel corso del 2020. Secondo CONASUR e l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA) tra gennaio e settembre 2020 gli sfollati interni sono aumentati quasi del 70% oltre passando il milione. A questo numero si aggiungono circa 26 mila rifugiati, la quasi totalità provenienti dal Mali, che vivono dentro e fuori i campi, principalmente nella regione del Sahel.

REPUBBLICA DEL CONGO

La Repubblica del Congo, nota anche come Congo-Brazzaville, è un'ex-colonia francese. All'atto dell'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'ex regione francese del Congo Centrale divenne la

Repubblica del Congo. Il paese fu negli anni successivi caratterizzato da una forte instabilità politica, che vide anche lo scontro armato tra le diverse fazioni. Oggi il paese, governato dal vincitore Sassou-Nguesso, ha intrapreso un corso politico ed economico all'insegna della stabilità.

Il paese è fortemente urbanizzato: più di metà della popolazione è concentrata nelle due città principali, Brazzaville e Pointe-Noire. Il resto del territorio è invece uno dei territori meno densamente popolati, con 12,8 abitanti per km². Coperta da grandi foreste tropicali, il paese dispone di ampi terreni non coltivati che rappresentano circa un terzo della superficie totale.

Il paese possiede inoltre importanti giacimenti di idrocarburi, e la sua economia si basa quindi in larga parte sul settore petrolifero che contribuisce a circa due terzi del PIL. La crescita economica resta però molto al di sotto dell'8,5% necessario per raggiungere gli obiettivi fissati dal quadro del Piano Nazionale di Sviluppo per il 2025. Negli anni 2012-2016 infatti la crescita media annuale è stata intorno al 3%, soprattutto a causa del calo dei prezzi del petrolio. Nello stesso periodo il settore non estrattivo ha registrato dei buoni risultati, soprattutto il settore manifatturiero. Sono stati potenziati anche i settori agricolo e forestiero, quest'ultimo conteso tra chi ne chiede la conservazione a scopi turistici e chi vorrebbe sfruttarlo per le esportazioni di legname pregiato.

I risultati di questa crescita economica non riescono tuttavia a diffondersi nella popolazione, il paese si colloca infatti al 135° posto della classifica mondiale dell'UNDP con un indice di sviluppo umano pari a 0.592. Il 63% della popolazione lavora infatti nel settore agricolo o informale che non permettono guadagni sufficienti a coprire le spese familiari, il tasso di malnutrizione resta infatti alto (32%). Anche a livello sanitario la situazione non è delle più rosee: il tasso di mortalità infantile è di 33 morti per mille nati vivi; e il tasso di mortalità materna è stimato in 442 su 100mila nati vivi (dati World Bank 2017). La principale causa di mortalità, in particolare per i bambini al di sotto dei 5 anni, è legata a malattie infettive: malaria, diarrea e infezioni intestinali causate da mancanza di acqua potabile e di servizi igienico-sanitari, morbillo, TBC e HIV/AIDS, alle quali si aggiungono infezioni respiratorie, malattie tropicali e patologie derivanti dalla malnutrizione.

SENEGAL

Fino a metà della sua popolazione di 15,4 milioni (2016) è concentrata intorno a Dakar e in altre aree urbane. Il Senegal è stato finora risparmiato dagli shock di sicurezza regionali, ma l'attivismo dei gruppi terroristici nei paesi limitrofi e il numero più elevato di radicali che entrano nel paese sono fattori che rischiano di alimentare instabilità. Dal punto di vista economico le aspettative per i prossimi anni sono ottimistiche. Il settore primario ha registrato la crescita più rapida, in particolare l'agricoltura. Una forte crescita suggerisce a sua volta una diminuzione della povertà monetaria, trainata dal settore primario.

La Comunità rurale di Thiel si trova nel distretto di Linguere (Regione di Louga- nord del Senegal), una zona caratterizzata da un clima arido, lunghe distanze fra i centri abitati, vie di comunicazione poco praticabili. Nella Comunità vivono circa 15000 persone, distribuite in alcuni villaggi che distano fra loro decine di chilometri e ad una distanza media da Linguere (dove esiste un piccolo ospedale) di almeno 60 km. Non ci sono strade, ma solo "piste" e sono necessarie alcune ore per percorrerle con un veicolo fuoristrada.

Nei villaggi di Thiel e Dolly si trovano i due Posti di Salute a cui si rivolgono gli abitanti della Comunità. Si tratta di strutture gestite da un infermiere e da una ostetrica e composte da 4 piccoli edifici (sala visite, sala degenza, maternità, abitazione degli operatori). Nel villaggio di Dioulky, a circa 30 Km di pista da Thiel, si trova una Casa della salute che fornisce assistenza a quasi 1.000 persone fra cui molti bambini di età inferiore a 5 anni (che sono quelli più a rischio - malnutrizione).

SUD SUDAN

Il paese è nato ufficialmente il 9 luglio 2011, dopo la secessione dal Sudan sancita da un referendum tenutosi in ottemperanza agli accordi di pace del 2005 tra governo sudanese e Movimento popolare di liberazione del Sudan (SPLM), che dal 1983 conduceva una guerra per l'indipendenza delle regioni meridionali.

Nel dicembre del 2013 è scoppiato un nuovo conflitto etnico tra le forze governative del presidente Kiir di etnia dinka e quelle fedeli all'ex vicepresidente Machar di etnia nuer che ha provocato migliaia di vittime e milioni di sfollati, oltre a danni materiali incalcolabili in uno dei Paesi tra i più poveri del mondo. Oltre a questo conflitto principale, il Sud Sudan è attraversato da una serie di conflitti minori, a carattere etnico e tribale e tra popolazioni e pastori seminomadi per il controllo delle fonti d'acqua e dei pascoli.

Le condizioni socio-economiche del Paese e della popolazione sono influenzate negativamente dai decenni di guerra che ha causato più di due milioni di morti e quattro milioni di rifugiati; inoltre la mancanza di infrastrutture e la distruzione di quelle esistenti hanno impedito lo sviluppo della regione.

I tassi di malnutrizione nella maggior parte delle comunità sono ben al di sopra della soglia di emergenza del 15% stabilita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, con oltre il 30% della popolazione malnutrita in diverse province. L'insicurezza continua a ostacolare la produzione alimentare e a perturbare i mercati e questo, insieme a un'economia in declino, ha causato dei prezzi alimentari estremamente elevati. A livello nazionale, milioni di persone sopravvivono grazie all'assistenza umanitaria nel paese e se le condizioni di sicurezza minacciano ulteriormente le operazioni delle organizzazioni, la situazione peggiorerà rapidamente.

Yambio è la capitale del governatorato dell'Equatoria occidentale del Sud Sudan, situata vicino al confine con il Congo. La regione conta una popolazione di 1.619.000 abitanti. Le Nazioni Unite stimano a circa 15.000 il numero di sfollati nelle contee di Yambia e Tambura dall'inizio di dicembre. Nella regione l'80% della popolazione basa la propria sopravvivenza su culture alimentari stagionali come i fagioli, il mais, le noci, il miglio, il sorgo, la manioca, le patate dolci, mentre il 15% circa della popolazione pratica anche l'allevamento di animali domestici e di piccoli uccelli, in particolare sono allevati capre, pecore, maiali, conigli, polli, piccioni, anatre e faraone.

Tuttavia queste attività sono affette da numerosi limiti quali, primo tra tutti, la precaria situazione politica, una scarsa produttività esacerbata dai periodi di siccità e dall'insicurezza della zona, la mancanza di infrastrutture, la scarsa organizzazione e informazione di allevatori e commercianti.

TOGO

Lomé è la capitale del Togo e la città più popolosa. La popolazione del Togo è di almeno 7,6 milioni (2016). La crescita economica del Togo è rallentata nel 2017, un riflesso delle tensioni politiche e del risanamento dei conti pubblici, rallentando a circa il 4,4% dal 5,1% del 2016. Il suo tasso di crescita è guidato in gran parte dalla buona performance del settore agricolo, che rappresenta circa il 40% del PIL e oltre il 60% dell'occupazione. Anche le industrie estrattive e il commercio contribuiscono alla crescita del paese. La povertà rimane diffusa, sebbene i tassi di povertà siano diminuiti dal 61,7% al 55,1% tra il 2006 e il 2015 e stimati al 47,4% nel 2017. La povertà nel Togo è principalmente un fenomeno rurale, con il 69% delle famiglie rurali che vivono sotto la soglia di povertà nel 2015. Le famiglie con capofamiglia donna sperimentano tassi di povertà più elevati rispetto alle famiglie con testate maschili: il 57,5% contro il 55%. (La vulnerabilità è più alta tra le donne perché hanno meno opportunità economiche).

UGANDA

L'Uganda, con capitale Kampala, conta circa 34 milioni di abitanti. La fine del conflitto armato nel 1986 è stata seguita da una serie di riforme strutturali e investimenti, la maggior parte dei quali ha portato a un periodo prolungato di crescita elevata e riduzione della povertà durato fino al 2010. Ciò ha portato alla creazione di un solido sistema di governance e ha contribuito a migliorare la gestione del settore pubblico e la qualità istituzionale. Di recente però l'economia dell'Uganda è cresciuta più lentamente. Il rallentamento è stato determinato principalmente da condizioni meteorologiche avverse con un forte impatto negativo sull'agricoltura, scarsa esecuzione di progetti pubblici e disordini in Sud Sudan: l'instabilità del paese potrebbe ostacolare la crescita dal momento che è la seconda destinazione di esportazione dell'Uganda. La creazione di posti di lavoro e lo sviluppo dell'agrobusiness sono fondamentali per migliorare la produttività. L'agricoltura è il cuore dell'economia e la principale fonte di occupazione, coinvolgendo il 73% della forza lavoro del paese principalmente nelle aree rurali.

A partire da metà marzo 2020, l'Uganda ha adottato una rigida politica per il contenimento della pandemia da COVID 19, incluse rapide misure di lockdown mettendo a frutto l'esperienza per il contenimento della diffusione del virus Ebola.

A partire dal 18 marzo sono state chiuse le scuole, le chiese, bar e ristorante, così come centri commerciali e luoghi di raduno sociale, ed è stato emanato un rigido coprifuoco. Durante questo periodo alla popolazione erano vietati gli spostamenti e tutta la gestione della pandemia è stata affidata a pochi agenti pubblici, creando una certa diffidenza da parte della popolazione nei confronti della gestione della pandemia. A partire da metà maggio le restrizioni sono state gradualmente ridotte tuttavia è continuata la preoccupazione della popolazione nei confronti delle strategie di contenimento della pandemia, legate a un sentimento di sfiducia nei confronti del governo locale, aggravata dalla diffusione di episodi di abusi da parte delle forze dell'ordine contro la popolazione. Questi episodi hanno aggravato le tensioni sociali ed economiche che hanno col tempo dato luogo a violente proteste popolari nel mese di novembre 2020, in cui sono morte almeno 54 persone, e a disordini con episodi di violenze, con attacchi e detenzioni delle figure d'opposizione e dei media durante il periodo delle elezioni del 14 gennaio 2021.

Questo clima ha provocato una sorta di psicosi nella popolazione che evitava i luoghi pubblici come le banche non tanto per la paura del virus quanto per la paura che ai controlli all'ingresso la temperatura corporea risultasse alterata (cosa abbastanza frequente a causa del clima che spesso supera i 40 gradi) e che quindi venissero maltrattati o "portati via" dalle forze dell'ordine. Il referente locale di Shalom Uganda non ha quindi trovato fornitori che accettassero un assegno in pagamento, che non avrebbero poi potuto incassare (il bonifico non è un sistema di pagamento usato dai commercianti).

Attività svolte

Il metodo di intervento che Shalom ha scelto per la realizzazione della propria missione si muove fra due ambiti: la diffusione dei valori di pace, solidarietà e giustizia sociale e il supporto allo sviluppo dei paesi in via di sviluppo attraverso progetti di cooperazione internazionale.

Infatti per dare forza e concretezza all'azione culturale di diffusione della pace, della solidarietà e della giustizia sociale, alla fine degli anni 80 iniziano i progetti di cooperazione internazionale come naturale continuazione dell'attività di volontariato in Italia: perché ci sia la pace infatti occorre eliminare le ingiustizie e le disuguaglianze, prima tra tutte quella tra il Sud e il Nord del mondo. La modalità operativa della cooperazione del Movimento Shalom intende superare l'idea di carità per investire in progetti capaci di creare opportunità di crescita e sviluppo e di migliorare le competenze della popolazione locale per contribuire ad uno sviluppo sostenibile del paese. I progetti di cooperazione sono pianificati secondo il principio dell'auto sostenibilità e vengono realizzati in paesi ove è già operativa una sede nazionale o territoriale Shalom. Gli interventi segnalati dalle sezioni locali vengono valutati in Italia nella loro fattibilità tecnica ed economica, monitorati e sostenuti economicamente dalla sede internazionale fino al raggiungimento di un'autonomia gestionale, dopodiché sono le sedi locali di Shalom che assumono la piena responsabilità e gestione dei progetti realizzati.

Ripercorrere le attività svolte nel 2020 con il filtro dei 17 **Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile** rappresenta un'azione di rilettura consapevole e al tempo stesso programmatica dell'intervento del Movimento Shalom.



L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa definisce 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – articolati in 169 target, ovvero sotto-obiettivi che riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità. Il processo di cambiamento del modello di sviluppo viene monitorato attraverso il raggiungimento di tali obiettivi misurati in base a oltre 240 indicatori: ciascun Paese viene valutato periodicamente in sede Onu e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali.



Obiettivo 1.2: entro il 2030 ridurre della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme

Il Movimento Shalom interviene con programmi di sostegno a distanza individuale e di strutture che accolgono minori in stato di vulnerabilità.

Il **sostegno a distanza** del Movimento Shalom è uno strumento molto importante per lo sviluppo dei paesi del sud del mondo, non solo per gli effetti che ha sui beneficiari e sui familiari, ma anche perché crea un ponte tra il sostenitore ed il sostenuto, un legame a distanza che favorisce lo scambio e la conoscenza di realtà lontane.

Il sostegno a distanza conduce ad un miglioramento di qualità della vita del bambino sostenuto, con una visibile riduzione di mortalità infantile e consente di acquisire un buon livello di istruzione e professionalità che permetterà ai ragazzi, una volta terminato il sostegno di trovare un lavoro dignitoso e contribuire quindi in modo concreto allo sviluppo del proprio territorio. A beneficiarne è tutta la famiglia che può destinare le poche risorse disponibili alla cura e alla formazione degli altri figli. Inoltre una quota del sostegno a distanza viene destinato ad un fondo sanitario che il referente locale utilizza in caso di problemi di salute del bambino o della sua famiglia. Con una quota di 200 euro l'anno, si garantisce quindi l'iscrizione a scuola, almeno un pasto al giorno e le cure mediche di base.

Il Movimento Shalom sostiene a distanza anche alcune strutture che ospitano minori in stato di abbandono assicurando loro cibo, cure mediche e l'accesso alla scuola; si tratta delle strutture di:

- **Casa Matteo:** L'orfanotrofio Baade Sukaabe di Gorom Gorom è stato realizzato dal Movimento Shalom con il supporto di Unicoop Tirreno nel 2004. La struttura comprende l'orfanotrofio, un CREN (Centre de Recuperation Nutritionnel), un dispensario ed un centro maternità con una sala parto. Per garantire la sostenibilità economica della struttura, all'interno del centro è presente anche un mulino ed un centro di accoglienza per viaggiatori e turisti (l'Hotel delle Dune) che aveva permesso al centro di raggiungere l'autosufficienza finanziaria nel 2012. Tuttavia a causa dell'aggravarsi della situazione della sicurezza prima in Mali e poi in Burkina, dell'arrivo dei profughi e dei numerosi attacchi di natura terroristica effettuati nella zona dal 2012 ad oggi, l'hotel è praticamente fermo, ospita solo qualche raro lavoratore internazionale delle vicine miniere, e non riesce più a contribuire in modo significativo alle spese del centro, che dipende quindi esclusivamente dalle donazioni internazionali e dal sostegno della Diocesi di Dori. Si tratta dell'unico orfanotrofio (CAED) presente nella regione e oltre ad ospitare al suo interno bambini da 0 a 3 anni orfani, continua a seguire i bambini che, dopo i 3 anni, rientrano nelle famiglie di origine.

- **Progetto Madame Bernadette:** Il progetto nasce dall'incontro con Madame Bernadette che a Nouna, un villaggio del Burkina Faso alle porte del Mali, accoglieva bambini orfani presso la propria casa. Dalla collaborazione con Bernadette è nato il Foyer St. Joseph, un centro di accoglienza per minori in difficoltà, che accoglie bambini da 0 a 18 anni. Per contribuire al sostegno economico del centro è stato costruito un allevamento di animali ed un bistrot con l'obiettivo di dare lavoro ai giovani e contribuire al sostentamento finanziario del centro. Il progetto è sostenuto dalla sezione Shalom di Prato.

- **Casa Famiglia Riccardo e Ruggero di Flavio:** Un orfanotrofio che accoglie 37 bambini orfani individuati in collaborazione con la Cassa di Salute Pubblica. I bambini ricevono le cure necessarie per crescere sani e sono inseriti nella scuola in base alla propria età e livello. Il progetto sarà sostenuto da un Panificio Sociale Shalom. Progetto realizzato a Lokossa, villaggio a circa 300 km da Cotonou, capitale del Benin, grazie ad un contributo dei nostri soci di Rieti.

Con un contributo della Fondazione Varrone è stato acquistato un terreno per la coltivazione di prodotti agricoli (come manioca e palmier) che saranno utilizzati per la mensa dei bambini mentre le eccedenze saranno vendute per contribuire al sostentamento delle spese del centro.

N. di bambini che vivono in povertà sostenuti nel 2020: **4.502**



2.1: entro il 2030 porre fine alla fame, garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e alle persone più vulnerabili, un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno

A questo target mirano, come già detto, gli interventi di sostegno all'infanzia, ed iniziative specifiche come il sostegno alla mensa per i bambini poveri di Tampouy in Burkina Faso, la mensa per i bambini ospitati nei centri di formazione (vedi infra) e un intervento sostenuto dalla Tavola Valdese per i rifugiati ospitati dalla Diocesi di Yambio in Sud Sudan in termini di aiuti alimentari e attrezzature per l'agricoltura.

N. di bambini che hanno ricevuto un sostegno alimentare nel 2020: **4.808**



3.1: Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi

Nel settore sanitario il Movimento Shalom interviene in Senegal a sostegno della comunità rurale di Thiel e in Burkina Faso, a Gorom Gorom, sostenendo dei centri sanitari che offrono alle donne cure parto e assistenza ai neonati.

- A Gorom Gorom "Casa Matteo" dispone di un'infermeria, un dispensario e una sala parto con centro maternità. Inoltre, in virtù del ruolo di riferimento per l'intera zona, "Casa Matteo" è diventata centro di distribuzione e coordinamento degli aiuti legati alla lotta alla malnutrizione gestiti dal Piano Alimentare Mondiale della FAO in cui le donne ricevono sostegno per l'alimentazione dei figli.

- In Senegal è stata ricostruita la Casa della Salute di Dioulky, piccolo villaggio a 30 km da Thiel, che era crollata durante la stagione delle piogge. La nuova struttura si compone di due edifici alimentati con i pannelli solari, uno per la maternità e uno per l'ambulatorio con i bagni separati per il personale sanitario e per i pazienti; il centro effettua visite mediche e piccoli interventi ambulatoriali, visite ginecologiche e vaccinazioni per tutta la popolazione del villaggio (circa 1.000 persone di cui il 40% di età inferiore a 10 anni).

N. di donne che hanno ricevuto cure prenatali: **750**



4.1: Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti

Istruzione, formazione e sviluppo di forza lavoro qualificata sono gli elementi a cui guarda Shalom nei suoi progetti per la crescita futura dell'Africa. A questo target mirano gli interventi di sostegno a distanza e la realizzazione di scuole che hanno come obiettivo primario l'accesso all'istruzione primaria e secondaria. In questo settore rientrano gli interventi a sostegno di:

- **Scuola femminile 7 gennaio:** A Dori il Movimento Shalom ha avviato a partire dal 2007 il progetto "7 gennaio" che ha permesso la realizzazione della scuola "Suudu Andal" (che comprende una scuola media ed un liceo femminili, due dormitori, la casa delle suore e il refettorio). Il centro è di proprietà della Diocesi di Dori ed è gestito dalle suore della Congregazione delle Sœur de Sainte

Marie. Il progetto "7 gennaio" nasce dalla richiesta presentata dai partner del Movimento Shalom in Burkina Faso di sostenere la scolarizzazione infantile, soprattutto delle bambine, che a causa di retaggi culturali, sono ancora discriminate nei confronti dei maschi. In una famiglia dove non c'è la possibilità di mandare tutti i figli a scuola, i maschi hanno la precedenza rispetto alle femmine; inoltre i matrimoni forzati ed altre credenze tradizionali riducono ulteriormente le possibilità di accesso alla formazione secondaria delle ragazze, limitando le loro possibilità di migliorare la propria condizione sociale ed economica all'interno della famiglia e della società. Dal 2007 la scuola è molto cresciuta e oggi sono quasi 300 le ragazze che frequentano la scuola media e superiore del centro.

Dori si trova nel nord del Burkina Faso, in una zona a maggioranza musulmana, ma la convivenza tra la scuola e la comunità locale è da sempre improntata alla fratellanza e alla collaborazione. Tuttavia Dori si trova all'interno della zona rossa istituita dal governo e sebbene la città non sia mai stata direttamente bersaglio di un attacco, il rischio è assolutamente concreto.

N° di bambini che hanno accesso a istruzione primaria e secondaria: **4.744**



4.2: Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria

La richiesta di una scuola materna deriva dalla richiesta di sostegno alle donne. Spesso, infatti, mamme o sorelle maggiori sono costrette a restare a casa per accudire figli e fratellini rinunciando così al lavoro, all'istruzione e allo sviluppo sociale. Il Movimento Shalom ha realizzato due scuole materne a Koupela in Burkina Faso e a Lomé in Togo, entrambe le strutture sono affiancate da un panificio sociale i cui proventi contribuiscono al mantenimento della struttura.

Nel 2020 la scuola di Koupela è stata sostenuta grazie ad un intervento di microfinanziamento del progetto LOG-IN: il progetto, finanziato dalla Regione Toscana (capofila ARCI), intende promuovere il ruolo delle autorità locali nello sviluppo delle economie territoriali attraverso interventi di scambio di buone pratiche e interventi di microfinanziamento per lo sviluppo di piccole e medie imprese locali. Nel 2020 si è deciso di sostenere la scuola che ha dovuto sospendere le attività a causa del lockdown imposto dal governo a marzo.

N° di bambini che hanno accesso a istruzione pre-scolastica: **85**



4.3: Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità

In questo settore il Movimento Shalom sostiene istituti di formazione professionale di primo, secondo e terzo grado.

In particolare il Movimento Shalom ha realizzato:

- **Institut Polytechnique Privé Shalom**: Un istituto di formazione superiore, fondato nel 2010 dal Movimento Shalom a Ouagadougou in Burkina Faso, che offre corsi di laurea in Agroecologia, Diritto e Comunicazione allo scopo di formare professionisti africani capaci di contribuire in modo decisivo allo sviluppo socio-economico del paese. Nel 2018 il progetto ha beneficiato di un contributo della Conferenza Episcopale Italiana per il rafforzamento della struttura didattica e l'avvio dei master (progetto "L'Africa sviluppa l'Africa") e di un contributo del Comune di Fucecchio (con fondi della Città Metropolitana di Firenze per la concessione di contributi straordinari destinati al finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale e/o di sensibilizzazione ai temi delle mondialità e della

cooperazione internazionale) per l'erogazione di una borsa di studio per uno studente del corso di laurea in agroecologia.

- **Casa Famiglia Spuma di Sciampagna:** Centro diurno in cui vengono accolti i bambini di strada della capitale del Burkina Faso segnalati dai servizi sociali per essere inseriti in un percorso di formazione e reinserimento sociale. I ragazzi ricevono cibo, cure mediche e psicologiche, imparano a leggere e scrivere e svolgono attività sociali. Inoltre all'interno del centro sono presenti un laboratorio calzaturiero, una saponeria, un panificio ed una scuola di cucito in cui i ragazzi vengono formati con l'aiuto di esperti artigiani ed avviati al lavoro.

Grazie alla raccolta fondi organizzata dalla sede centrale del Movimento Shalom e a un contributo straordinario del progetto LOG-IN, le bambine che frequentano il corso di cucito, con l'aiuto delle insegnanti, hanno realizzato mascherine e igienizzanti da distribuire ai rifugiati ospitati nel IX arrondissement della capitale, ai disabili e agli studenti dell'IPS.

N° di ragazzi che hanno accesso a istruzione superiore e professionale: **217**

N° studenti che usufruiscono di borse di studio totali o parziali: **30**



4.7: Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

A questo target si rivolgono tutte le attività della Scuola di Pace, ovvero le iniziative realizzate per sensibilizzare e formare giovani e adulti ai valori della solidarietà, del volontariato e della lotta contro le ingiustizie sociali. L'obiettivo è proporre stili di vita nuovi, indispensabili per innescare quel processo di cambiamento in ambito economico, sociale, ambientale ed istituzionale chiamato "sviluppo sostenibile". I giovani vengono quindi coinvolti dentro e fuori la scuola per offrire momenti di aggregazione, di riflessione e di condivisione: le attività sportive e ludiche, animazione musicale, escursioni e attività formative che vengono proposte hanno l'obiettivo di educare i ragazzi e i giovani al rispetto, alla tolleranza, alla difesa dei diritti umani, al rispetto dell'ambiente, promuovere il protagonismo e la creatività dei partecipanti e favorire la socializzazione, l'incontro e la conoscenza. Il successo di queste attività è legato al percorso che si sviluppa prima della realizzazione degli stessi, con un corso di formazione per animatori e educatori durante il quale i formatori non si limitano a fornire parentesi ludiche ma affiancando i giovani nel garantire loro una crescita "sana".

Nel 2020 la realizzazione di queste iniziative è stata fortemente limitata dalle misure anti-covid, tuttavia si è cercato di portare avanti, nei limiti del possibile, iniziative per coinvolgere i soci e aiutare le persone più vulnerabili attraverso una campagna di raccolta fondi (vedi pag. 35).

Le iniziative svolte nell'anno scolastico 2019/2020 sono state:

Progetto scuola: Gli educatori del Movimento Shalom realizzano percorsi di informazione e sensibilizzazione nelle scuole primarie e secondarie per sensibilizzare i giovani e gli insegnanti sulle tematiche legate alla solidarietà, all'incontro tra Nord e Sud del mondo, alla convivenza e al volontariato, elaborando i contenuti con gli insegnanti in modo da inserire gli interventi all'interno del percorso didattico degli studenti. La testimonianza diretta, la proiezione di filmati, la realizzazione di iniziative di scambio con classi nei paesi in cui opera il Movimento Shalom, la divulgazione di progetti di cooperazione sono strumenti didattici per promuovere una nuova cultura di cittadinanza globale.

L'anno scolastico 2019/2020 è stato purtroppo interrotto a marzo 2020 a causa del lockdown, tuttavia nei mesi precedenti gli operatori del Movimento Shalom hanno potuto incontrare le scuole del territorio per promuovere il concorso di disegni e testi conclusosi con la Festa dell'8 dicembre 2019 sul tema "Abbattiamo i muri" e per sensibilizzare i giovani sulle tematiche legate alla pace e alla solidarietà.



A luglio 2020 si è concluso il progetto **Generiamo una Nuova Italia: i giovani impegnati per una piena accoglienza ed integrazione degli immigrati** finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con capofila FOCSIV con l'obiettivo di accrescere le competenze sociali delle seconde generazioni e dei giovani italiani per facilitare la relazione con la

società, il mondo della scuola e del lavoro e le istituzioni locali, al fine di contrastare fenomeni di fragilità, marginalità, esclusione sociale, intolleranza e discriminazione, sostenendo la loro stabile e duratura integrazione nella società, e favorire una corretta conoscenza e narrativa positiva dei temi legati alle migrazioni.

Nel 2020 è stato approvato il progetto **Insieme per l'Ambiente! Sensibilizziamo le nuove generazioni sulla giustizia climatica**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, avente come obiettivo generale l'educazione allo sviluppo sostenibile accrescendo il protagonismo delle giovani generazioni. Nel 2020 è stato sottoscritto l'accordo operativo tra il capofila FOCSIV e i partner.



Estate Shalom: Durante i mesi estivi il Movimento Shalom organizza campi estivi residenziali a San Miniato, Streda (Vinci) e Fivizzano (MC) per ragazzi delle scuole primarie e secondarie di I grado. Il successo dei campi estivi del Movimento Shalom è legato al percorso che si sviluppa durante tutto l'anno tra i bambini e gli animatori, per la maggior parte volontari ex-partecipanti ai campi. Si crea infatti un clima di collaborazione e gioco grazie al quale i partecipanti assimilano i valori di solidarietà e pace propri del Movimento Shalom. Nel 2020 a seguito delle restrizioni per il contenimento della pandemia, il Movimento Shalom ha scelto di non svolgere i tradizionali campi estivi residenziali di Fivizzano ma di proporre un'offerta diurna più ampia a San Miniato, Fucecchio e Palaia.



Atelier Shalom: Nel 2014 il Movimento Shalom decide di strutturare maggiormente le attività di doposcuola svolte in modo autonomo da alcune sezioni, con l'obiettivo di supportare le famiglie nell'educazione dei giovani: nasce l'Atelier Shalom a San Miniato con l'obiettivo di dare

complementarietà al servizio scolastico e di aiutare le famiglie che hanno difficoltà nella gestione dei loro ragazzi; al tempo stesso l'Atelier risponde allo scopo statutario del Movimento Shalom di diffondere in modo ancora più capillare gli ideali fondamentali, ma mai adeguatamente diffusi, legati alla pace, alla giustizia sociale, alla solidarietà, al rispetto reciproco.

Il 4 marzo 2020 l'Atelier ha dovuto interrompere l'attività in presenza in ottemperanza ai diversi DPCM decretati per contrastare l'emergenza da coronavirus. Gli educatori hanno mantenuto i contatti con i bambini iscritti all'Atelier attraverso una serie di video caricati sui social del Movimento Shalom con laboratori e favole realizzati dagli educatori ed animatori Shalom per rafforzare il legame tra i volontari ed i bambini, nonostante la distanza forzata e proprio per offrire un supporto per affrontare al meglio gli effetti del lungo isolamento.

Eventi culturali per la promozione del volontariato: Per diffondere gli ideali di pace e solidarietà di cui il Movimento è portatore e per diffondere la conoscenza di tematiche legate ai paesi in via di sviluppo vengono organizzati eventi di sensibilizzazione, presentazioni di libri, mostre,

proiezioni, incontri. Queste iniziative possono essere organizzate dalla sede centrale come dalle sezioni che operano in modo autonomo ma coordinandosi con la sede centrale.

Da marzo a giugno e nuovamente da ottobre a dicembre 2020 gli eventi sono stati sospesi per un lungo periodo a causa delle restrizioni agli spostamenti per il contrasto alla diffusione del COVID

1. **Partita Galeotta** a Volterra il 1 gennaio
2. **Fiaccolata per la Pace** a Fucecchio il 11 gennaio
3. **Torneo di Burraco** a Bientina il 12 gennaio
4. Inaugurazione della **mostra Binario 21** a San Miniato il 22 gennaio
5. **Lettura e canzoni per ricordare le vittime di tutte le follie** nel Giorno della memoria a Pisa il 26 gennaio
6. **"Un incontro nell'odio per costruire la speranza"** incontro in occasione della Giornata della Memoria a San Miniato il 27 gennaio
7. **Presentazione del libro SENEGAL, la terra dell'accoglienza** a Santa Croce il 7 febbraio
8. **Cena multietnica** a Cigoli il 15 febbraio
9. **Cena a Pane e Acqua** a Taranto, Fucecchio, San Miniato e Santa Croce il 26 febbraio
10. **Sera di mezza estate** a Streda il 27 luglio
11. **Insieme per Shalom** – il racconto dei campi estivi a Fucecchio il 1 agosto
12. **Presentazione del volume "La nostra Urbanina. Avanguardia d'altri tempi"** il 30 agosto allo Chalet di San Miniato
13. **8° Camminata del Sandalo** Santa-Croce – Fucecchio - Cerreto Guidi, il 10 settembre

Durante il periodo di sospensione delle attività sociali a causa delle restrizioni dovute alla pandemia, sono state organizzate delle **dirette** cadenza settimanale o quindicinale per riflettere insieme agli ospiti di volta in volta invitati e ai soci di tematiche attuali e sui valori della solidarietà, giustizia sociale e volontariato di cui il Movimento Shalom è portatore. Le dirette sono andate in onda sulle pagine social del Movimento Shalom (Facebook e Youtube) e restano tutt'ora visibili.

Ecco le trasmissioni effettuate:

11/03/2020 – Shalom al tempo del coronavirus: con Vieri Martini presidente di Shalom, Marino Lupi medico di base, Andrea Cristiani fondatore Movimento Shalom

18/03/2020 – I giovani al tempo del coronavirus: con Chiara Boddi vicepresidente, Francesco Boddi, Don Andrea Cristiani fondatore e Luca Gemignani direttore

25/03/2020 – Shalom al tempo del coronavirus: con il fondatore Don Andrea Cristiani, la vicepresidente Chiara Boddi, il presidente Vieri Martini e Don Donato Agostinelli

01/04/2020 – Shalom al tempo del coronavirus: con il dottor Marino Lupi, medico di base, Donato Agostinelli, Vieri Martini e Gilbert Kpassigué, referente Shalom in Costa d'Avorio.

08/04/2020 – Le carceri al tempo del coronavirus: con Maria Grazia Giampiccolo e Don Paolo Ferrini, direttrice e cappellano del carcere di Volterra, Marino Lupi, medico di famiglia, Don Andrea e Vieri Martini

15/04/2020 – Lo spettro della miseria nel tempo del coronavirus: con Don Andrea Cristiani, don Donato Agostinelli, Luca Testi direttore amministrativo, Katia Centrone della sede Shalom di Taranto e Benjamin Wasi, referente Shalom per il Sud Sudan.

22/04/2020 – Rischio pazzia al tempo della pandemia: con la psicologa Francesca Dainelli, la psichiatra Cristina Ceccarini, il giornalista Giampaolo Grassi, don Andrea Cristiani e don Donato Agostinelli.

29/04/2020 – Coronacaos e Coronaexit: con l'imprenditore Ciro Farella, l'avvocato Simone Mori, il dottor Marino Lupi, don Andrea Cristiani e don Donato Agostinelli.

01/05/2020 – **45° Festa della Pace – Preghiera Interreligiosa:** Preghiera interreligiosa per la Pace in diretta su Facebook con la partecipazione di esponenti di religione induista, musulmana ed ebraica

01/05/2020 – **45° Festa della Pace – Insieme per i diritti dei bambini.**

06/05/2020 – **Il lavoro dopo il coronavirus:** con Alessandra Nardini, consigliere della Regione Toscana, Linda Vanni, vicesindaco del Comune di Montopoli, Simone Mori, avvocato, don Andrea Cristiani e don Donato Agostinelli

13/05/2020 – **La Chiesa al tempo del coronavirus:** con Vescovo Andrea Migliavacca, don Andrea Cristiani, don Donato Agostinelli e don Armando Zappolini.

20/05/2020 – **Ripensare la cooperazione dopo la liberazione di Aisha Romano:** con Vieri Martini, presidente del Movimento Shalom, Andrea Cristiani, fondatore del Movimento Shalom, Alberto Malvolti presidente della Fondazione Montanelli Bassi e il giornalista Sandro Cappelletto.

27/05/2020 – **Coronavirus e disarmo globale:** con Andrea Pio Cristiani, Alessio Spinelli Sindaco di Fucecchio, Carlo Parenti, già allievo di Giorgio La Pira e Alessandro Imperatrice, dirigente scolastico dell'istituto "Banti" di Santa Croce S/A

03/06/2020 – **La donna nelle istituzioni, nel lavoro e nella scuola al tempo del coronavirus:** con Don Andrea Pio Cristiani, Simona Rossetti, sindaco di Cerreto Guidi, Emma Donnini, insegnante e vicesindaco di Fucecchio e Chiara Boddi, vicepresidente di Shalom

10/06/2020 – **La scuola al tempo del coronavirus:** con Don Andrea Pio Cristiani, il prof. Mario Battiato Musmeci, dirigente scolastico, la prof. Rossella Fabian dell'Istituto Checchi di Fucecchio e Andreea Moldovan, maturanda e volontaria Shalom

17/06/2020 – **Il sostegno a distanza dopo il coronavirus:** con don Andrea Cristiani, Vincenzo Curatola, Presidente del ForumSaD, Umberto Marin presidente di Time for Africa, Maria Clara Luongo, responsabile del sostegno a distanza di Insieme si può, e Donata Monti, volontaria e sostenitrice a distanza del Movimento Shalom.

24/06/2020 – **Gli animali domestici durante la pandemia:** con don Andrea Cristiani, don Donato Agostinelli, Vieri Martini e l'educatrice cinofila Angela Tancredi dell'associazione GEA – gioca, educa, ascolta ASD.

7/10/2020 – **Shalom on air:** con Don Andrea, il dott. Renato Colombai, direttore sanitario ospedali di Fucecchio e San Miniato, e il dott. Marino Lupi di Fucecchio

10/11/2020 – **Il sostegno a distanza al tempo del Coronavirus:** con Flavia Felici, Lia Buralassi, Chiara Boddi e don Donato con un saluto finale di Suor Sabine dal Burkina Faso

13/11/2020 – **40 storie in quarantena:** presentazione del libro "40 storie in quarantena" di Chiara Boddi in collaborazione con Libera Associazione Poeti e Scrittori, La Versiliana Editrice e Grafiche Ancora.

24/11/2020 – **Il Libano e i profughi della Siria:** con Don Andrea, Silvano Granchi e Padre Damiano Puccini, missionario in Libano e da anni opera a sostegno dei profughi e dei bisognosi.

08/12/2020 – **Festa della Mondialità:** con Severino Dianich e la presentazione del libro "L'adozione e Shalom"

15/12/2020 – **Istituzioni e terzo settore nella pandemia:** con il Sindaco di Ponsacco Francesca Brogi, l'assessore Stefania Macchi, responsabile Shalom Ponsacco Luca Testi, e don Andrea Pio Cristiani.

22/12/2020 – **Dio ci vuole tutti fratelli:** con il Vescovo di San Miniato Andrea Migliavacca, Vieri Martini presidente del Movimento Shalom e Andrea Pio Cristini, fondatore del Movimento Shalom

Viaggi umanitari: Ogni anno il Movimento Shalom organizza viaggi di conoscenza nei paesi del mondo con cui opera, con l'obiettivo di far conoscere le realtà culturali, sociali, economiche e religiose di questi luoghi. I partecipanti possono quindi rendersi conto delle difficoltà che ci sono a lavorare in questi paesi e delle forti differenze con la nostra cultura. Inoltre questi viaggi sono lo strumento più alto per verificare la nostra trasparenza gestionale ed organizzativa, in quanto i viaggiatori possono verificare di persona come sono usati i contributi che ci sono stati assegnati, incontrare i bambini sostenuti a distanza, visitare i pozzi realizzati e toccare con mano il cambiamento della condizione di vita di coloro che hanno beneficiato dei nostri progetti. Inoltre supportiamo i volontari che desiderano partire per una missione per poter mettere a disposizione le proprie competenze e professionalità nei paesi in cui operiamo.

A gennaio e febbraio 2020 sono state realizzate due brevi missioni in Burkina Faso e Uganda per monitorare le iniziative in atto e per verificare lo stato dei profughi provenienti dalle zone occupate da gruppi terroristi nel nord del Burkina Faso. Il viaggio dei giovani dell'estate è stato cancellato a causa del Covid e nel corso dell'anno non sono state svolte altre missioni all'estero.

Scuola di pace all'estero: le attività di volontariato vengono portate avanti dalle sezioni in tutto il mondo, poiché la promozione della solidarietà e di valori come pace e giustizia sociale sono alla base di ogni iniziativa di cooperazione e sviluppo. Anche all'estero tuttavia le chiusure per la diffusione del COVID hanno limitato la realizzazione di tante iniziative, ecco le principali svolte dalle sezioni:

- giornata di rimboschimento per contrastare la desertificazione a Toma e Banfora in Burkina Faso
- sostegno scolastico ai ragazzi del quartiere in cui si trova la Casa di Vanda & Giacomo per il Togo a Lomé, in Togo
- giornata della salubrità alla Casa Famiglia Spuma di Sciampagna e all'Institut Polytechnique Privé Shalom di Ouagadougou, in Burkina Faso
- sensibilizzazione sui comportamenti da adottare per contrastare la diffusione del COVID 19

n° presenze ai campi estivi diurni: **245**

n° di settimane di campi estivi: **17**

n° bambini iscritti all'Atelier Shalom nell'a/a 2019/2020: **52**

n° video di animazione per i bambini dell'Atelier pubblicati durante il lockdown: **11**

n° scuole in cui sono stati realizzati percorsi di formazione e sensibilizzazione (A/S 2019/20): **5**



6.1: Ottenere entro il 2030 l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti

Dal 1997 il Movimento Shalom sostiene in Burkina Faso il Progetto Acqua per perforare pozzi in una delle terre più aride del pianeta. Lo scopo è quello di garantire alla popolazione acqua potabile per migliorare le proprie condizioni sanitarie e il sistema di irrigazione. Ogni pozzo viene utilizzato da circa 1000 persone che possono attingere l'acqua per la casa e per i campi. Sono state create 3 unità di perforazione presso le OCADES di Ouagadougou, Kaya e Koupela dotate di 7 trivelle e sono stati formati e assunti circa 30 tecnici. Il Movimento Shalom raccoglie le donazioni per la perforazione di pozzi che vengono realizzati sulla base delle richieste presentate dai villaggi; le tre ditte operano inoltre su commissione di enti pubblici e privati locali. Dal 2019 è stato avviato insieme alla Fondazione Aurora il progetto di avviare una nuova unità di perforazione presso l'OCADES di Banfora che si avvale delle competenze della Fondazione Aurora per l'accompagnamento gestionale e manageriale dell'unità di perforazione volte ad improntare le future attività al principio della sostenibilità economica. Nel 2020 è stata registrata l'impresa Puit de Jacob che gestirà l'unità di perforazione, sono state inviate le attrezzature per

l'avvio dell'unità di perforazione e 4 operai hanno trascorso un periodo di formazione presso l'OCADES di Ouagadougou.

N° persone che hanno accesso all'acqua potabile grazie a 7 pozzi perforati nel 2020: **7.000**



8.3: Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari

A questo obiettivo mira il progetto ***Giovani al Centro! Partenariati territoriali per politiche, servizi e imprenditoria giovanile in Burkina Faso*** finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo sviluppo (Capofila Regione Piemonte) che mira a promuovere lo sviluppo economico sostenibile e inclusivo in sette aree del Burkina Faso rafforzando il ruolo delle Autorità Locali e sostenendo le politiche occupazionali a favore della popolazione giovanile. Il progetto viene realizzato in 7 comuni burkinabé attraverso il partenariato con altrettanti comuni italiani e una rete di associazioni e ONG. Il Movimento Shalom è referente del partenariato territoriale che coinvolge il Comune di San Miniato e il V Arrondissement di Ouagadougou.

Nel 2020 è stato pubblicato lo studio diagnostico sullo stato delle politiche e dei servizi per l'impiego nei comuni partner, si è svolta la formazione tecnica dei giovani e dei funzionari ed è stata avviata la costruzione di un Centre d'Ecoute, una struttura che ospiterà i servizi per la formazione e l'impiego dei giovani del V arrondissement di Ouagadougou.

n. funzionari formati: **14**

n. giovani formati nell'ambito della filiera agroalimentare, edilizia e meccanica: **75**



8.5: Garantire entro il 2030 un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore

8.6: Ridurre entro il 2030 la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione

Promuovere il lavoro e il sostegno alle attività generatrici di reddito è, insieme alla formazione, uno degli ambiti di intervento prioritari del Movimento Shalom, poiché da qua deriva l'autonomia e la dignità dell'essere umano ed è possibile uno sviluppo sostenibile e duraturo.

Per questo motivo il Movimento Shalom si impegna a realizzare microimprese che vengono gestite da personale locale e che contribuiscono da un lato a dare un lavoro dignitoso e a migliorare le competenze imprenditoriali e gestionali, dall'altro contribuiscono a sostenere le iniziative sociali. In particolare sono state realizzati:

- ***Casa della Pace Massimo Cecchi***: si tratta di ostello per il turismo solidale con un ristorante pizzeria realizzato da Shalom, grazie al contributo della sezione di Brozzi, a Mityana in Uganda. Il progetto nasce nell'ottica di creare attività imprenditoriali che offrano opportunità di lavoro per i giovani ugandesi e generino risorse per la realizzazione di iniziative sociali a sostegno della popolazione vulnerabile

- ***Panifici sociali***: L'idea del panificio nasce dal desiderio di superare l'idea della carità investendo in progetti che creano opportunità di crescita e sviluppo economico per le popolazioni dei paesi nel Sud del mondo. Con questo obiettivo il Movimento Shalom ha realizzato, con il supporto di Unicoop Firenze e Unicoop Tirreno, 5 panifici (3 in Burkina Faso, 1 in Togo e 1 in Benin). Il panificio infatti

offre lavoro a giovani del posto, che vengono formati da volontari esperti dei partner italiani, permettendo la creazione di reddito. Dopo aver pagato i costi di produzione e i salari dei dipendenti, i guadagni extra vengono impiegati per sostenere le opere sociali ad essi affiancati (la Casa famiglia di Ouagadougou, il centro di formazione professionale "Marco Sardelli" a Fada N'Gourma, la scuola materna di Koupela, la scuola materna e il centro di accoglienza per i bambini della spiaggia in Togo e la Casa Famiglia Riccardo e Ruggero di Flavio in Benin).

Nel 2020 in Togo il panificio di Lomé ha proseguito la propria attività incrementando ulteriormente la produttività, in Burkina il panificio di Fada N'Gourma ha dovuto ridurre la produzione per carenza di richiesta a causa della crisi della sicurezza nella zona, mentre i panifici di Koupela e di Ouagadougou proseguono regolarmente. In Benin il panificio di Lokossa ha avviato la propria produzione e distribuzione sul territorio (si tratta dell'unico panificio della città, che usava approvvigionarsi dai panifici delle città vicine).

- **Microcredito:** Dal 2009 il Movimento Shalom ha creato un fondo di microcredito che sostiene 14 associazioni di donne a Mityana in Uganda attraverso l'erogazione di piccoli prestiti alle donne che fanno parte delle associazioni per avviare piccole attività generatrici di reddito. I prestiti vengono gradualmente restituiti in modo da poter essere riutilizzati per concedere nuovi prestiti ad altre beneficiarie.

Nel 2020 la Tavola Valdese ha approvato un contributo per sostenere 65 donne dell'associazione St. Mary Buyambi che hanno potuto avviare piccoli allevamenti di maiali.

A partire dal mese di marzo, le attività sono state gravemente danneggiate a causa delle limitazioni per il contenimento della pandemia Covid, riducendo la capacità di rimborsare i prestiti ottenuti dalle donne. Per questo motivo il Movimento Shalom ha deciso di aderire alla campagna "Insieme per gli ultimi" di FOCSIV e Caritas per sostenere il microcredito in Uganda.

n° di persone che lavorano in imprese create da Shalom: **52**
n° di donne sostenute da microcredito: **922**

Microinterventi: grazie alla raccolta fondi delle sezioni è inoltre possibile realizzare microinterventi di sostegno alla popolazione vulnerabile.

Gli interventi realizzati nel corso del 2020 sono:

- costruzione di **1** casa a Pouni per una donna con una figlia disabile
- dono di **2** mucche a altrettante famiglie povere a Mityana
- costruzione di **1** case in muratura per una famiglia povera di Mityana
- dono di **1** asino ad una famiglia povera in Burkina Faso

Accoglienza umanitaria e integrazione sociale dei migranti: Dal 2015 il Movimento Shalom è impegnato nell'accoglienza dei profughi: rientra infatti nella sua missione il dovere - civico ed evangelico - dell'accoglienza intesa non solo come ospitalità ma soprattutto come integrazione, promozione, conoscenza reciproca e inserimento sociale. Oltre a fornire agli ospiti vitto e alloggio, corsi di italiano e assistenza nelle pratiche per l'ottenimento dell'asilo politico, il Movimento Shalom si occupa di creare occasioni per il loro inserimento nel contesto sociale e lavorativo.

Da maggio 2020 il Movimento Shalom ha preso in gestione 5 appartamenti per l'accoglienza diffusa nei comuni di Forcoli, Fornacette e Calcinaia.

Grazie al bando della Regione Toscana per i progetti di integrazione e coesione sociale, il Movimento Shalom ha potuto rafforzare il proprio intervento partecipando ai progetti presentati dalla SDS Empolese Valdelsa (Progetto PERSONE) e dell'Unione Valdera (Progetto Una rete territoriale per l'inclusione promuovendo laboratori di teatro, iniziative sociali, corsi di italiano e percorsi di orientamento e consulenza giuridico-legale).

n. CAS nelle provincie di Pisa e Firenze: **10**

n. richiedenti asilo ospitati: **115**

Adozione internazionale: Il Movimento Shalom è Ente autorizzato dalla Commissione per le Adozioni Internazionali a svolgere incarichi nell'adozione internazionale ed iscritto nell'albo degli enti autorizzati (G.U. nr. 88/2000/AE/AUT/CC dell'8 maggio 2001). All'interno dell'ente è stata costituita una Commissione per le adozioni internazionali, composta dal Fondatore Mons. Andrea Pio Cristiani, dal Presidente Avv. Vieri Martini, dal legale rappresentante delegato per le adozioni internazionali Avv. Luca Martini, da un rappresentante delle famiglie adottive Sig. Mantelli Francesco, da alcuni volontari (Gabriella Messerini e Don Donato Agostinelli) da due dipendenti (Luca Testi e Luca Gemignani) dalla psicologa (Dott.ssa Giada Tessitori) e dalla responsabile delle procedure adottive (dott.ssa Barbara Guerrucci). Detta commissione si riunisce periodicamente per dettare l'indirizzo dell'attività in oggetto, valutare il lavoro dei referenti all'estero e assumere iniziative di promozione del settore.

L'Ente è accreditato in ambito nazionale nella Macroarea C (Marche Toscana Umbria) con estensione della Macroarea D solo per il Lazio. I paesi nei quali l'ente è autorizzato ad operare sono: Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Kenya e Repubblica Federale di Etiopia, ma attualmente è operativo sono in Burkina Faso, dopo la chiusura degli altri paesi.

N° bambini adottati che hanno fatto il loro ingresso in Italia: **2**

N° abbinamenti con famiglie adottanti: **4**

Comunicazione e informazione

L'ampio spettro di attività realizzate dalla sede centrale e dalle sezioni locali trova un veicolo sempre più efficace nei canali digitali, in particolare nei social network. Altro veicolo fondamentale per la comunicazione è la newsletter, uno strumento sempre più capillare per la diffusione delle iniziative tra i soci. Infine il sito che, oltre a promuovere le iniziative e le campagne, costituisce uno strumento fondamentale per far conoscere quegli scenari di ingiustizia, crisi sociale e politica spesso dimenticate dai mass media e per informare sul nostro modo di lavorare. Inoltre il Movimento Shalom pubblica ogni anno volumi tematici che sono da un lato un veicolo dei progetti e dei principi di cui si fa promotore, dall'altro sono uno strumento per la raccolta fondi.

Sito web: Visualizzazioni **49.735** | visitatori: **15.501** | articoli pubblicati: **63**
Social: Followers delle pagine Facebook del Movimento Shalom **11.126**, della pagina dell'Atelier Shalom **1.002**, della pagina delle Mele della Pace **444** | Followers dell'account Instagram movimentoshalom.italia **1.655**, mele.della.pace.shalom **206**, atelier_shalom1015 **505**
Newsletter: newsletter inviate: **250** | destinatari: **8.614**
Giornalino Shalom: uscite: **2** (1 online e 1 a stampa) | destinatari **12.210**
Rassegna stampa: **143** articoli su stampa online
25 dirette su Facebook e Youtube | **7.614** persone coinvolte

Volumi

Il Movimento Shalom non è solo una associazione di volontariato ma si pone come movimento culturale che mira a promuovere la pace, la solidarietà, la giustizia sociale. La pubblicazione di volumi e contributi si inserisce in questa ottica di diffusione e promozione di tali valori.

Volumi pubblicati nel 2020

- **"L'uomo della melagrana. Luciano Marrucci poeta e prete"**, edito da La Conchiglia di Santiago con il contributo della Regione Toscana per il Bando "Personalità ed istituzioni storiche della Toscana anno 2019"
- **L'adozione e Shalom – Racconti adottivi delle famiglie "Shalom"**
- Contributo all'interno del volume **"Africa e Covid 19. Storie da un continente in bilico"** di Giorgio Pagano, Elliot editore
- **"Quaranta storie in quarantena. Un viaggio nei valori, senza tempo, con mille fermate e attrazioni diverse"** di Chiara Boddi, edito da La Versiliana Editrice

Situazione economico - finanziaria

Stato patrimoniale dal 01/01/2020 al 31/12/2020

ATTIVITÀ'		PASSIVITA'	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
FABBRICATI CIVILI	€ 417.038,17	CAPITALE NETTO	€ 33.753,40
Immobili	€ 417.038,17	Fondo di dotazione	€ 13.956,25
		Versamenti a fondo perduto	€ 19.460,79
CESPITI AMMORTIZZABILI	€ 186.802,75	Risultato esercizi precedenti	€ 336,36
Automezzi e attrezzature	€ 186.802,75		
		FINANZIAMENTI	€ 184.282,62
DISPONIBILITÀ' LIQUIDE	€ 387.815,34	Mutui passivi e finanziamenti passivi	€ 184.282,62
Cassa banche e posta	€ 387.815,34		
		CREDITORI DIVERSI	€ 1.037.311,50
DEBITORI DIVERSI	€ 882.492,42	Personale dipendente	€ 75.460,37
Risconti attivi progetti di cooperazione conclusi	€ 333.250,70	Risconti passivi su adozioni a distanza	€ 488.575,02
Risconti attivi progetti di cooperazione	€ 33.812,80	Risconti passivi su progetti di cooperazione	€ 370.552,70
Crediti v/sostenitori	€ 46.059,54	Debiti v/fornitori	€ 102.723,41
Crediti progetto accoglienza	€ 446.896,27		
Altri crediti	€ 22.473,11	FONDI AMMORTAMENTO	€ 542.863,07
		Fondo ammortamento immobilizzazioni	€ 398.473,11
DEPOSITI CAUZIONALI	€ 9.193,00	Fondo manutenzione e utilizzo strutture	€ 30.000,00
Depositi cauzionali locazioni	€ 9.193,00	Fondo per cooperazione	€ 114.389,96

		FONDI DIVERSI	€ 72.454,89
		Fondo TFR	€ 72.454,89
		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	
		Utile d'esercizio	€ 12.685,11
TOTALE ATTIVITÀ'	€	TOTALE PASSIVITÀ'	€
	1.883.341,68		1.883.341,68

Resoconto di gestione dal 01/01/2020 al 31/12/2020

ONERI DELLA GESTIONE		PROVENTI DELLA GESTIONE	
Descrizione	Importo	Descrizione	Importo
ONERI ADOZIONI INTERNAZIONALI	€ 22.077,13	PROVENTI ADOZIONI INTERNAZIONALI	€ 28.848,67
Oneri adozioni internazionali	€ 22.077,13	Proventi adozioni internazionali	€ 28.848,67
PERSONALE DIPENDENTE	€ 45.431,33	PROVENTI VARI	€ 4.322,05
Costo del personale dipendente	€ 45.431,33	Sopravvenienze	€ 4.322,05
ONERI SCUOLA DI PACE	€ 67.472,71	PROVENTI SCUOLA DI PACE	€ 98.123,64
Oneri progetto atelier Shalom	€ 33.198,33	Proventi atelier Shalom	€ 36.470,00
Oneri attività istituzionali ed educative	€ 34.274,38	Proventi attività istituzionali ed educative	€ 61.653,64
SPESE GESTIONALI	€ 60.700,84	PROVENTI GESTIONALI	€ 61.960,84
Spedizioni	€ 1.325,45	Utilizzo fondo gestione	€ 61.900,84
Manutenzioni affitti utenze attrezzature	€ 41.884,25	Altri proventi	€ 60,00
Servizi gestionali e professionali	€ 12.430,96		
Premi assicurativi	€ 5.060,18		
PROGETTO ACCOGLIENZA	€ 618.792,29	PROGETTO ACCOGLIENZA	€ 646.585,85
Oneri progetto accoglienza	€ 618.792,29	Proventi progetto accoglienza	€ 646.585,85
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€ 41.772,63	PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€ 11.692,61
Commissioni passive su c/c	€ 5.121,08	Competenze attive su c/c	€ 828,18
Imposte	€ 672,00	Utilizzo fondo gestione	€ 10.864,43
Ammortamenti	€ 20.851,91		
Interessi su mutui e prestiti	€ 2.297,21		

Sopravvenienze	€ 12.830,43		
ONERI ATTIVITÀ' DI PROMOZIONE	€ 26.180,84	PROVENTI ATTIVITÀ' DI PROMOZIONE	€ 26.180,84
Oneri pubblicazioni e promozione	€ 18.368,35	Proventi attività promozionali	€ 11.830,00
Periodico "Shalom"	€ 7.812,49	Proventi periodico Shalom	€ 1.157,00
		Utilizzo fondo gestione	€ 13.193,84
ONERI COOPERAZIONE	€1.073.702,32	PROVENTI COOPERAZIONE	€1.091.091,79
Quote adozioni a distanza	€ 439.784,00	Quote adozioni a distanza	€ 439.784,00
Progetti di cooperazione	€ 589.934,46	Progetti di cooperazione	€ 591.347,72
Oneri promozione e organizzazione progetti di cooperazione	€ 43.983,86	Proventi promozione e organizzazione progetti di cooperazione	€ 59.960,07
RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
Utile d'esercizio	€ 12.676,20		
TOTALE ONERI DELLA GESTIONE	€1.968.806,29	TOTALE PROVENTI DELLA GESTIONE	€1.968.806,29

I costi di gestione dell'esercizio 2020 ammontano a **€ 152.561,73** ed incidono sulle entrate dell'esercizio per il **7,75%**. Nel 2019 l'incidenza era pari al 12,50%.

Contributi da Pubbliche amministrazioni

(informazioni richieste dalla L. 124/2017, articolo 1, commi 125-129)

Data di incasso	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Causale
07/02/2020	REGIONE TOSCANA	2.779,40 €	Progetto "A scuola di volontariato" / Contributi in ambito sociale 2018
24/02/2020	PRESIDENZA DELLA REGIONE TOSCANA	3.000,00 €	Sostegno di due borse di studio in Burkina Faso
25/02/2020	COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO	300,00 €	Contributo per le associazioni di volontariato
17/03/2020	COMUNE DI FIRENZE	150,00 €	Rimborso per formazione adozioni internazionali
19/03/2020	REGIONE TOSCANA	8.640,00 €	Progetto "Atelier Shalom" / Bando per il sociale 2019
14/04/2021	PREFETTURA DI PISA	3.475,00 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
15/04/2020	PREFETTURA DI PISA	13.898,40 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
21/04/2020	PREFETTURA DI FIRENZE	25.747,00 €	Accoglienza migranti CAS prov. Firenze
30/04/2020	PREFETTURA DI FIRENZE	50.352,04 €	Accoglienza migranti CAS prov. Firenze
11/06/2020	PREFETTURA DI FIRENZE	55.911,96 €	Accoglienza migranti CAS prov. Firenze
25/06/2020	PREFETTURA DI FIRENZE	54.496,64 €	Accoglienza migranti CAS prov. Firenze
23/07/2020	REGIONE TOSCANA	10.000,00 €	Progetto "Giovani al centro" / Bando AICS Enti Territoriali 2017
28/07/2020	PREFETTURA DI PISA	44.252,70 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
28/07/2020	PREFETTURA DI PISA	3.474,60 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
30/07/2020	AGENZIA DELLE ENTRATE	109.742,96 €	Erogazione 5 per mille - anno 2018
14/08/2020	PREFETTURA DI PISA	30.624,40 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
25/09/2020	REGIONE TOSCANA	3.152,32 €	Contributo per fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID 19 - 2020
07/10/2020	PREFETTURA DI PISA	15.395,20 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa

05/11/2020	COMUNE DI FUCECCHIO	500,00 €	Contributo per la realizzazione di un evento
13/11/2020	PREFETTURA DI FIRENZE	27.904,14 €	Accoglienza migranti CAS prov. Firenze
13/11/2020	PREFETTURA DI FIRENZE	25.739,32 €	Accoglienza migranti CAS prov. Firenze
07/12/2020	PREFETTURA DI PISA	4.966,40 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
22/12/2020	COMUNE DI FUCECCHIO	565,00 €	Contributo per la realizzazione del progetto Moonrise
23/12/2020	COMUNE DI MONTOPOLI	162,50 €	Contributo per attività natalizie
28/12/2020	PREFETTURA DI PISA	39.516,04 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
28/12/2020	PREFETTURA DI PISA	9.480,56 €	Accoglienza migranti CAS prov. Pisa
28/12/2020	PREFETTURA DI FIRENZE	53.209,24 €	Accoglienza migranti CAS prov. Firenze

Data di incasso	Contributi pubblici ricevuti tramite altro soggetto capofila:	Somma incassata	Causale
16/04/2020	Regione Toscana tramite ARCI comitato regionale toscano	7.200,00 €	Progetto LOG-IN / Bando "Attività e cooperazione internazionale"
06/05/2020	Regione Toscana tramite S.D.S. EMPOLESE VALDARNO VALDELSA	7.506,62 €	Progetto PE.R.SO.N.E/ Bando per integrazione e coesione sociale
05/08/2020	Regione Toscana tramite S.D.S. EMPOLESE VALDARNO VALDELSA	7.506,62 €	Progetto PE.R.SO.N.E/ Bando per integrazione e coesione sociale
22/12/2020	Città Metropolitana di Firenze tramite COMUNE DI FUCECCHIO	3.697,00 €	Contributo per una borsa di studio in Burkina Faso / Bando per il finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale 2020
28/12/2020	Ministero dell'Interno tramite Consorzio COESO Empoli	2.605,79 €	Progetto EVVAI / Fondo FAMI
30/12/2020	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali tramite FOCSIV	8.479,38 €	Progetto "Insieme per l'ambiente" / Bando per iniziative di rilevanza nazionale 2018

Raccolta fondi

Il Movimento Shalom organizza alcune campagne di raccolta fondi nazionali che vengono promosse e realizzate su tutto il territorio dai volontari delle sezioni e dei rappresentanti locali. Inoltre le sezioni possono organizzare delle iniziative di raccolta fondi locali a favore di progetti sostenuti direttamente o a favore dei progetti promossi dalla sede centrale. I risultati delle raccolte fondi vengono pubblicati sul sito e comunicati per email (attraverso newsletter o invio mail di gruppo) ai soci e donatori, con documentazione video e fotografica dei risultati ottenuti e dei beneficiari.

Nel corso del 2020 le limitazioni agli spostamenti imposte dalle norme di contrasto alla pandemia hanno ridotto il numero di iniziative che le sezioni organizzano per sostenere i diversi progetti e numerosi eventi pubblici sono stati rimandati. Tuttavia le donazioni online sono notevolmente aumentate, in questo modo il Movimento Shalom ha potuto continuare le proprie attività di raccolta fondi, concentrandosi in particolare sul sostegno alla popolazione maggiormente colpita dal Covid, in Italia e all'estero.

Attività	Fondi raccolti	Finalità	Strumenti di rendicontazione
Sostegno agli sfollati per il terrorismo in Burkina Faso	€15.876,00	Acquisto di sacchi di riso, mais e olio per gli sfollati a causa del terrorismo	Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom
Emergenza COVID	€ 9.826,00	Consegna mascherine, igienizzanti e fondi a comunità più vulnerabili in Italia e all'esterno	Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom
Insieme per gli ultimi	€ 900,00	Campagna di raccolta fondi promossa da CARITAS e FOCSIV a cui il Movimento Shalom ha aderito con il progetto Microcredito in Uganda	Pubblicazioni sui media
Ovetti della Pace	€ 472,50	Dono di 103 ovetti a anziani che hanno trascorso la Pasqua da soli nelle RSA per il Covid	Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom
Raccolta fondi per il compleanno Don Andrea	€ 2.360,00	Contributo per il progetto Acqua a Banfora	Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom
Raccolta fondi per il Libano	€ 1.000,00	Sostegno all'associazione Oui Pour la Vie	Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom
Mele per la Pace	€ 5.351,50	3 borse di studio per studenti IPS	Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti

					Shalom, email specifica ai singoli donatori
Regali Natale	Solidali di	€12.641,75	Sostegno alle attività della Scuola di Pace in Italia		Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom
Dalla parte dei bambini		€14.747,00	Acquisto di kit per la scuola, vestiti e scarpe e biciclette per i bambini sostenuti a distanza, e per assicurare sostegno sanitario, alimentare e per il pagamento della retta scolastica dei bambini che hanno perso il sostegno a distanza		Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom, email specifica ai singoli donatori
Raccolta fondi di Natale per gli sfollati del IX arrondissement di Ouagadougou		€ 700,00	Pranzo di Natale per gli sfollati accolti nel IX arrondissement di Ouagadougou		Pubblicazioni sui media, comunicazione sul gruppo WhatsApp dei referenti Shalom
Bomboniere e pergamene solidali		€ 1.728,00	Sostegno alle attività della Scuola di Pace in Italia		Email specifica ai singoli donatori

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio

In osservanza alle normative in vigore, nel 2020 gli organi sociali si sono riuniti per l'approvazione del bilancio da remoto con la seguente cadenza:

24/09 Riunione del Consiglio economico per la redazione del bilancio consuntivo 2019, redazione del bilancio preventivo 2020 e convocazione dell'assemblea dei soci per l'approvazione

30/10 Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2019 e approvazione del bilancio preventivo per il 2020.



RELAZIONE ORGANO DI CONTROLLO

Premesso che per la valutazione della correttezza del bilancio sociale 2020 abbiamo proceduto:

- alla verifica della rispondenza dei dati del bilancio sociale ai dati riportati nel bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020;
- all'analisi della correttezza delle procedure interne che supportano la raccolta, la specificazione e l'elaborazione dei dati trascritti;
- alla verifica della completezza e congruenza delle informazioni riportate nel bilancio sociale in base alle linee guida;
- alla verifica del processo di coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni;

ATTESTIAMO E CERTIFICHIAMO

che il bilancio sociale è conforme a quanto previsto dal D.Lgs. 117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore) e successive integrazioni.

Il Collegio Sindacale